

Cent. 20 la copia

ABONAMENTI. Italia e Colonie: ANNO L. 52. - SEMESTRE L. 27. - TRIMESTRE L. 14. - Estero: ANNO L. 140. - SEMESTRE L. 70. - TRIMESTRE L. 35.

Martedì 7 Agosto 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni. Pubblicità Commerciale L. 5 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Sport L. 3.

Ombre e luci

Come in parte le stagioni, anche gli eventi sembrano aver perduto certi loro ritmi e centri di gravità meglio prevedibili: le ore torbide o i passaggi diluviali si addensano proprio là dove sarebbe istintivo prevedere distensioni ventilate e riposi ridenti.

Buon per noi che, alla lunga, le lusinghe del tempo e i diritti della «buona stagione» sembrano prevalere...

Anche Agosto è cominciato e non si può dire che l'intrito sia stato scarso di novità. La prima settimana si chiude, ma le «ferie» è da luglio che ritardano su tutto il quadrante politico. Finalmente, con un altro soprassalto di ansie, con una morte augusta, con una successione fulminea, anche questo scorcio si è chiuso. L'Europa è ancora sussultante delle notizie recentissime e suona, dai soliti epicentri del meridiano, la diadema dei commenti giornalistici.

Ma a un dato punto sembra di essere arrivati. Bene o no, certe situazioni sono chiuse: altre si avviano, con la stessa fragilità e le trepidazioni ansiose ed estremistiche delle convalescenze più difficili verso una stabilizzazione: e ci sono elementi bastanti per credere che la speranza non è del tutto infondata.

La situazione austriaca si normalizza. La successione di Dollfuss nella volontà e nello spirito non poteva essere meglio raccolta: le affermazioni del nuovo Cancelliere - fedeli e ferme - i primi atti del Governo a cui risponde sensibile il sollevato e il condonato della maggioranza stragrande dei cittadini migliori: la stessa severità, non precipitosa non illegale e tanto meno spietata delle repressioni, testimonianza che l'erebia religiosa dell'Eroe caduto in un supremo sogno di indipendenza politica e di carità sociale, è salva e in divenire.

La tensione internazionale, intorno all'Austria, tende anch'essa a placarsi. La fiducia rigermiana è ancora, ma salutare e frantumata. Certi postumi soprassalti di qualche foglio jugoslavo, non sono gravi e tanto meno decisivi. Essi dicono tuttavia abbastanza eloquentemente come la situazione si è potuta contenere solo per la fulmineità dei fatti e delle determinazioni: un ritardo da parte dell'Italia; peggio ancora un inizio laborioso di discussioni collettive avrebbe veduto scomporsi sotto gli agenti chimici dell'interesse malinteso e sempre diffidente, quell'unità cristallina che il colpo tremendo aveva umanamente e politicamente prodotto.

Le truppe italiane stanno ai confini. Ma il richiamo alle basi può essere non lontano. Basta che i rari e sparsi focolai di infezione terroristica che ancora sembrano sussistere in Austria (o fuori?), cessino e per sempre la loro tragica immissione di germi. E' questa ancora, l'unica interrogazione sospensiva dell'orizzonte politico Centro-europeo. Ombre che persistono...

Bisogna che le scariche dei batteri si arrestino, di qua e di là dei confini, perchè anche lo scatto febbrile sia scomparso. L'Italia è tranquilla. Come, nell'impetuoso scatto del dolore e del sdegno, non perdettero la sua calma; così negli strascichi successivi e polemici, - pericolosi come inciampi e infidi come micce - essa è in un contegno impeccabile. Un riserbo vigile e attento domina la nostra opinione che non ha prolungato inutilmente, oltre lo stretto limite del necessario, la giusta protesta giornalistica; ed ora rinuncia ai commenti su una situazione interna germanica - ai quali si presenta dal nuovo avvertimento di Hitler, il «Reichsführer» La stampa straniera, invece a questo soggetto non è avara. E la successione istantanea, nonché gerarchicamente assolutissima, dà alle indizioni politiche accenti di interrogazione e venature di incertezza. Ciò che preme, che commuove e sta al cuore di ogni italiano co-

Promettente ripresa industriale

La produzione ROMA, 6 com. L'indice generale della produzione industriale in Italia calcolato dal Ministero delle Corporazioni (base l'anno 1928 100) si è eguagliato nel mese di giugno 1934 a 85,71.

Tale indice registra un aumento del 3,30% in confronto al giugno 1934 a 85,71. Tale indice registra un aumento del 3,30% in confronto al giugno 1934 a 85,71.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, gli indici di categoria del mese di giugno 1934 presentano un aumento per l'industria delle costruzioni (51,55 per cento) le industrie produttive di energia calore e di illuminazione (9,23%), l'industria car-

teraria (8,06%), l'industria metallurgica e meccanica (4,49%); ed una diminuzione per l'industria tessile (5,61%).

Ha tenuto tre sedute presso il Ministero del sottosegretario di Stato on. Asquini la commissione istituita al Senato dall'art. 5 del R. D. 10 maggio N. 500 per dare parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per i nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di quelli esistenti.

La commissione oltre a numerose questioni di massima ha esaminato 102 domande di autorizzazione, dando parere favorevole su 68 di esse con l'ordine di disporre un supplemento di istruttoria per le rimanenti nove.

Occupazione operaia Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti del 24 marzo di industria censita dall'Istituto corporativo è stato nel giugno

La salma di Hindenburg riposerà nella Torre del Maresciallo

L'odierna commemorazione di Hitler al Reichstag BERLINO 6 com. Tra poche ore la salma del Maresciallo abbandonerà la pace di Neudeck per le grandi onoranze di Hohenstein. Al monumento nazionale che ricorda la battaglia di Tannenberg, tornerà due minuti di gloria per recare le spoglie condogliere.

Si tratta di costruire nell'interno dell'immenso sciaro gotico e tribune su cui avranno posto non meno di 3500 ospiti d'onore, e l'immenso monumento catafalco su cui sarà esposta la bara di Hindenburg.

Si calcola che alla cerimonia assisteranno in tutto circa duecento mila persone, per il cui trasporto sono già stati fissati cento treni speciali e un numero enorme di corse con aeroplani e autobus. Operai e militi, divisi in tre turni, lavorano giorno e notte.

Il corteo notturno Il corteo funebre militare che porterà la salma da Neudeck a Hohenstein, passerà due minuti sulla cosiddetta collina del condogliere, l'altura dalla quale Hindenburg dirresse la battaglia di Tannenberg.

Il corteo proseguirà poi per il sacro di Hohenstein dove la bara sarà deposta su un enorme catafalco in mezzo al recinto ottagonale del monumento. La bara sarà poi portata a spalla da alti ufficiali dell'Esercito e della Marina alla torre del condogliere. La scorta d'onore sarà scelta in modo da concedere a tutte le armi l'onore di essere rappresentate alla cerimonia.

Un posto d'onore sarà concesso alle cinquanta bandiere dei reggimenti che combatterono a Tannenberg. Due batterie della Reichswehr saluteranno il Feld-Maresciallo con una salva di 101 colpi di cannone.

Nella torre del condogliere, coperta da pareti nere e da festoni di alloro, la salma sarà deposta su un catafalco collocato presso l'entrata della torre in modo da rendere la bara ben visibile anche dall'esterno.

Gli amici di gioventù Si ritiene che molte centinaia di migliaia di persone d'ogni ceto verranno in pellegrinaggio a Hohenstein anche dopo martedì e a tal fine tutto è stato predisposto per non privare nessun tedesco del conforto di rendere l'estremo omaggio al Capo della Nazione scomparso. La torre rimarrà aperta giorno e notte per una settimana, dopo di che la salma verrà ricondotta a Neudeck e tumulata nella tomba di famiglia secondo l'espressa volontà del Maresciallo.

Si ritiene che Hindenburg non lasci una sostanza superiore a 250 mila marchi. Il suo testamento, che contrariamente alle prime notizie, non è andato perduto, verrà pubblicato.

Alla presenza dei soli familiari, la salma del Maresciallo Hindenburg è stata composta e chiusa nella bara che è stata trasportata nella camera ardente allo studio dell'edificio dove gli ufficiali del terzo reggimento di fanteria giurano a montare la guardia. Nessuno è più ammesso nel castello di Neudeck per rispetto al lutto dei familiari: fatta eccezione per alcuni amici di gioventù dell'estinto Maresciallo, tra cui il principe Donna Scholtzen.

Pre le nuove manifestazioni di cordoglio nazionali e internazionali hanno segnalato le disposizioni della Commissione di Governo della Saar, che ha vietato per martedì 7 agosto, in segno di lutto, tutte le manifestazioni pubbliche nel territorio.

Il Ministro dell'Aria Goering ha vietato il sorvolo della zona di Tannenberg per un raggio di dieci chilometri intorno al monumento nazionale durante tutta la giornata di martedì.

Il capo di Stato Maggiore delle S. A., Lutze ha disposto che martedì mattina tra le undici e le dodici, mentre a Tannenberg si svolgono le funzioni principali, tutte le S. A., in tutti i centri del Reich, prendano parte ai solenni cortei funebri.

Nobile atto francese I giornali mettono in grande rilievo la decisione del Governo Francese di fare esporre martedì la bandiera a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici della Repubblica e di delegare l'Ambasciatore presso il Reich, Francis Poncelet, a rappresentare come

La commemorazione al Reichstag

Riti di suffragio BERLINO, 6 com. In tutte le chiese del Reich evangeliche hanno avuto luogo solenni cerimonie religiose in suffragio di Hindenburg, con l'intervento delle Autorità civili e militari. Ufficiali fedeli hanno assistito alcuni membri del gabinetto e dirigenti del Partito nazista e delle sue principali organizzazioni e i rappresentanti dei principali enti statali e parastatali.

Oggi seguirà l'annunciata commemorazione al Reichstag, fatta da Hitler. Si pensa che il «Führer» coglierà l'occasione per fare alcune dichiarazioni programmatiche.

Progressiva diminuzione dell'importazione granaria ROMA, 6 com. Il Ministro delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di luglio 1934 XII la importazione del grano è stata di 64,295.

Viaggi nuziali da e per Roma ROMA, 6 com. Nel mese di luglio scorso sono stati ventidue i matrimoni ferroviari di 2.a classe e 247 di 3.a classe per viaggi di Nozze da e per Roma. Di essi otto sono venuti dalle agenzie all'estero e da località lontane. In totale dall'1 al 29 luglio 1934 hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle ferrovie dello Stato N. 1.333 coppie di sposi, 1.225 provenienti dall'estero e da località di confine.

Sessantamila gitanti sui treni popolari di domenica ROMA, 6 com. Terzi 50 con 77 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 308 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 66.019 viaggiatori. E' già stato diramato il programma che comprende le gite di domenica e quelle del ferstagosto.

Saggio ginnico di insegnanti dell'O. Balilla a Roma ROMA, 6 com. Si è svolta ieri allo Stadio dei Campi al Foro Mussolini, presente l'onorevole Ricci, una manifestazione ginnico-sportiva delle insegnanti dell'O. Balilla che hanno frequentato a Roue il secondo Corso di perfezionamento. Le maestre si sono esibite in ammirabilissimi esercizi collettivi e hanno dato una dimostrazione magnifica del loro alto grado di preparazione.

Ha avuto poi luogo la prova di canoa. I insegnanti hanno canoato prima giungendo a sola voce, poi, accompagnate dalla musica dei carabinieri, ha canoato l'inn a Roma e il «Ei schia il sasso». Il coro è stato cantato in perfetta sintonia e le canzoni. Il pubblico è scattato in un entusiasmo applausivo e ha acclamato vivamente il Duce e all'O. Balilla.

NELLA SAAR

I Cattolici e il plebiscito SAARBRUCKEN, agosto In seguito agli accordi raggiunti a Ginevra il 4 giugno scorso, il plebiscito che dovrà decidere sulla sorte del territorio della Saar, avrà luogo il 15 gennaio 1935. I votanti (coloro cioè che abitano nel territorio fin dal tempo della firma del Trattato di Versailles e che al momento del plebiscito avranno compiuto i venti anni di età) dovranno scegliere fra il mantenimento del regime stabilito dal trattato di unione alla Francia e l'unione alla Germania.

Con gli accordi ginevrini del 4 giugno le due parti interessate hanno assunto l'impegno di astenersi da ogni pressione diretta o indiretta tale da turbare la sincerità e la libertà del voto e inoltre di non valersi di rusesaggielli di danni di quegli elettori che avranno votato contro la Potenza favorita dal plebiscito.

Tra le varie questioni sollevate dal prossimo plebiscito v'è anche un cosiddetto «problema» religioso: gli abitanti della Saar sono, nella immensa maggioranza, cattolici; dunque dall'attitudine dei cattolici dipende quasi interamente l'esito del voto del 15 gennaio 1935. E' facile comprendere come questa elementare constatazione commuovamente entrambe le parti interessate; e non solo da ieri. Infatti fin dai primi tempi dell'entrata in vigore del trattato di Versailles, una delle parti si adoperò perché il territorio della Saar, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

Se questa ragione aveva un valore anni o sono, tanto più ne ha oggi, a quattro mesi dal plebiscito, che però non immedesime che al giorno d'oggi, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

La commemorazione al Reichstag Riti di suffragio BERLINO, 6 com. In tutte le chiese del Reich evangeliche hanno avuto luogo solenni cerimonie religiose in suffragio di Hindenburg, con l'intervento delle Autorità civili e militari. Ufficiali fedeli hanno assistito alcuni membri del gabinetto e dirigenti del Partito nazista e delle sue principali organizzazioni e i rappresentanti dei principali enti statali e parastatali.

Oggi seguirà l'annunciata commemorazione al Reichstag, fatta da Hitler. Si pensa che il «Führer» coglierà l'occasione per fare alcune dichiarazioni programmatiche.

La corona del Kaiser

Appena terminata le cerimonie dei solenni funerali di Stato si inizierà in tutto il Reich la campagna di propaganda per il plebiscito. E' fuori dubbio che il regime si impegnerà a fondo per ottenere una votazione almeno eguale a quella riportata da Hitler nel plebiscito ultimo del 28 novembre dell'anno scorso con cui il Führer chiese alla Germania di approvare la sua politica estera e in primo luogo l'uscita del Reich dalla Società delle Nazioni.

Vi è rilevato che il popolo tedesco non è chiamato a decidere sulla successione di Hindenburg, come, secondo la Costituzione del Reich, avrebbe dovuto avvenire.

Non gli si presentano candidati, ma si pone davanti al fatto compiuto, chiedendogli semplicemente di confermarlo.

Non v'ha dubbio che ciò avverrà, sia perché non si prospetta ai votanti un'altra soluzione positiva, ma soltanto una possibilità negativa. I cittadini sentono il peso della vigliaccata, esercitata dai repubblicani e in grandissima parte non osano astenersi o contraddire la « sistemazione », già consolidata al potere.

Il plebiscito avrà, dunque, più che altro, valore formale, e si propende a credere che assai difficilmente esso potrà fornire sorprese anche nel solo quesito.

Nei circoli politici ci si occupa anche di una questione passata finora quasi inosservata e cioè della legalità della legge speciale approvata dal Gabinetto poche ore prima della morte di Hindenburg. Questa legge stabilisce, come è noto, che i poteri del Presidente del Reich, nel caso in cui questi rende l'ultimo respiro passino al «Führer» e al Cancelliere Adolf Hitler e da tutti i membri del Gabinetto.

Manca invece, per ovvie ragioni, la firma di Hindenburg e per conseguenza essa non sarebbe valida, dato che in base alla legge eccezionale sui pieni poteri invocati dal Gabinetto per sistemare con un tratto di penna il problema della successione dovrebbe recare anche la firma del Presidente del Reich.

La lacuna è evidente ma si farà poca fatica a colmarla. Il bollettino di voto conterrà una sola domanda: «Approva il popolo l'abbinamento di Presidente del Reich e di Cancelliere, previsto dalla legge del primo agosto?».

La consultazione popolare sarebbe stata decisa solo parecchie ore dopo la pubblicazione della legge che chiamava il «Führer» a succedere di Hindenburg.

Hitler ha deciso di rivolgersi alla Nazione per attive di ordine internazionale, onde attenuare l'impressione suscitata dall'estero dal gesto fulmineo col quale egli si è attribuito tutto il potere.

L'entrata del doll. Schacht nel Gabinetto come Ministro dell'Economia pubblica ha suscitato sensazione nella sfera politica. E' opinione generale che, trascorsi i sei mesi fissati dal decreto di nomina, il grande finanziere sarà confermato definitivamente. In questo caso, si osserva, due uomini regneranno sulla Germania: Hitler, detentore dei poteri civi-

LA SAAR

I Cattolici e il plebiscito SAARBRUCKEN, agosto In seguito agli accordi raggiunti a Ginevra il 4 giugno scorso, il plebiscito che dovrà decidere sulla sorte del territorio della Saar, avrà luogo il 15 gennaio 1935. I votanti (coloro cioè che abitano nel territorio fin dal tempo della firma del Trattato di Versailles e che al momento del plebiscito avranno compiuto i venti anni di età) dovranno scegliere fra il mantenimento del regime stabilito dal trattato di unione alla Francia e l'unione alla Germania.

Con gli accordi ginevrini del 4 giugno le due parti interessate hanno assunto l'impegno di astenersi da ogni pressione diretta o indiretta tale da turbare la sincerità e la libertà del voto e inoltre di non valersi di rusesaggielli di danni di quegli elettori che avranno votato contro la Potenza favorita dal plebiscito.

Tra le varie questioni sollevate dal prossimo plebiscito v'è anche un cosiddetto «problema» religioso: gli abitanti della Saar sono, nella immensa maggioranza, cattolici; dunque dall'attitudine dei cattolici dipende quasi interamente l'esito del voto del 15 gennaio 1935. E' facile comprendere come questa elementare constatazione commuovamente entrambe le parti interessate; e non solo da ieri. Infatti fin dai primi tempi dell'entrata in vigore del trattato di Versailles, una delle parti si adoperò perché il territorio della Saar, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

Se questa ragione aveva un valore anni o sono, tanto più ne ha oggi, a quattro mesi dal plebiscito, che però non immedesime che al giorno d'oggi, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

La commemorazione al Reichstag Riti di suffragio BERLINO, 6 com. In tutte le chiese del Reich evangeliche hanno avuto luogo solenni cerimonie religiose in suffragio di Hindenburg, con l'intervento delle Autorità civili e militari. Ufficiali fedeli hanno assistito alcuni membri del gabinetto e dirigenti del Partito nazista e delle sue principali organizzazioni e i rappresentanti dei principali enti statali e parastatali.

Oggi seguirà l'annunciata commemorazione al Reichstag, fatta da Hitler. Si pensa che il «Führer» coglierà l'occasione per fare alcune dichiarazioni programmatiche.

LA SAAR

I Cattolici e il plebiscito SAARBRUCKEN, agosto In seguito agli accordi raggiunti a Ginevra il 4 giugno scorso, il plebiscito che dovrà decidere sulla sorte del territorio della Saar, avrà luogo il 15 gennaio 1935. I votanti (coloro cioè che abitano nel territorio fin dal tempo della firma del Trattato di Versailles e che al momento del plebiscito avranno compiuto i venti anni di età) dovranno scegliere fra il mantenimento del regime stabilito dal trattato di unione alla Francia e l'unione alla Germania.

Con gli accordi ginevrini del 4 giugno le due parti interessate hanno assunto l'impegno di astenersi da ogni pressione diretta o indiretta tale da turbare la sincerità e la libertà del voto e inoltre di non valersi di rusesaggielli di danni di quegli elettori che avranno votato contro la Potenza favorita dal plebiscito.

Tra le varie questioni sollevate dal prossimo plebiscito v'è anche un cosiddetto «problema» religioso: gli abitanti della Saar sono, nella immensa maggioranza, cattolici; dunque dall'attitudine dei cattolici dipende quasi interamente l'esito del voto del 15 gennaio 1935. E' facile comprendere come questa elementare constatazione commuovamente entrambe le parti interessate; e non solo da ieri. Infatti fin dai primi tempi dell'entrata in vigore del trattato di Versailles, una delle parti si adoperò perché il territorio della Saar, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

Se questa ragione aveva un valore anni o sono, tanto più ne ha oggi, a quattro mesi dal plebiscito, che però non immedesime che al giorno d'oggi, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

Il plebiscito avrà, dunque, più che altro, valore formale, e si propende a credere che assai difficilmente esso potrà fornire sorprese anche nel solo quesito.

Nei circoli politici ci si occupa anche di una questione passata finora quasi inosservata e cioè della legalità della legge speciale approvata dal Gabinetto poche ore prima della morte di Hindenburg. Questa legge stabilisce, come è noto, che i poteri del Presidente del Reich, nel caso in cui questi rende l'ultimo respiro passino al «Führer» e al Cancelliere Adolf Hitler e da tutti i membri del Gabinetto.

Manca invece, per ovvie ragioni, la firma di Hindenburg e per conseguenza essa non sarebbe valida, dato che in base alla legge eccezionale sui pieni poteri invocati dal Gabinetto per sistemare con un tratto di penna il problema della successione dovrebbe recare anche la firma del Presidente del Reich.

La lacuna è evidente ma si farà poca fatica a colmarla. Il bollettino di voto conterrà una sola domanda: «Approva il popolo l'abbinamento di Presidente del Reich e di Cancelliere, previsto dalla legge del primo agosto?».

La consultazione popolare sarebbe stata decisa solo parecchie ore dopo la pubblicazione della legge che chiamava il «Führer» a succedere di Hindenburg.

Hitler ha deciso di rivolgersi alla Nazione per attive di ordine internazionale, onde attenuare l'impressione suscitata dall'estero dal gesto fulmineo col quale egli si è attribuito tutto il potere.

L'entrata del doll. Schacht nel Gabinetto come Ministro dell'Economia pubblica ha suscitato sensazione nella sfera politica. E' opinione generale che, trascorsi i sei mesi fissati dal decreto di nomina, il grande finanziere sarà confermato definitivamente. In questo caso, si osserva, due uomini regneranno sulla Germania: Hitler, detentore dei poteri civi-

LA SAAR

I Cattolici e il plebiscito SAARBRUCKEN, agosto In seguito agli accordi raggiunti a Ginevra il 4 giugno scorso, il plebiscito che dovrà decidere sulla sorte del territorio della Saar, avrà luogo il 15 gennaio 1935. I votanti (coloro cioè che abitano nel territorio fin dal tempo della firma del Trattato di Versailles e che al momento del plebiscito avranno compiuto i venti anni di età) dovranno scegliere fra il mantenimento del regime stabilito dal trattato di unione alla Francia e l'unione alla Germania.

Con gli accordi ginevrini del 4 giugno le due parti interessate hanno assunto l'impegno di astenersi da ogni pressione diretta o indiretta tale da turbare la sincerità e la libertà del voto e inoltre di non valersi di rusesaggielli di danni di quegli elettori che avranno votato contro la Potenza favorita dal plebiscito.

Tra le varie questioni sollevate dal prossimo plebiscito v'è anche un cosiddetto «problema» religioso: gli abitanti della Saar sono, nella immensa maggioranza, cattolici; dunque dall'attitudine dei cattolici dipende quasi interamente l'esito del voto del 15 gennaio 1935. E' facile comprendere come questa elementare constatazione commuovamente entrambe le parti interessate; e non solo da ieri. Infatti fin dai primi tempi dell'entrata in vigore del trattato di Versailles, una delle parti si adoperò perché il territorio della Saar, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

Se questa ragione aveva un valore anni o sono, tanto più ne ha oggi, a quattro mesi dal plebiscito, che però non immedesime che al giorno d'oggi, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

La commemorazione al Reichstag Riti di suffragio BERLINO, 6 com. In tutte le chiese del Reich evangeliche hanno avuto luogo solenni cerimonie religiose in suffragio di Hindenburg, con l'intervento delle Autorità civili e militari. Ufficiali fedeli hanno assistito alcuni membri del gabinetto e dirigenti del Partito nazista e delle sue principali organizzazioni e i rappresentanti dei principali enti statali e parastatali.

Oggi seguirà l'annunciata commemorazione al Reichstag, fatta da Hitler. Si pensa che il «Führer» coglierà l'occasione per fare alcune dichiarazioni programmatiche.

LA SAAR

I Cattolici e il plebiscito SAARBRUCKEN, agosto In seguito agli accordi raggiunti a Ginevra il 4 giugno scorso, il plebiscito che dovrà decidere sulla sorte del territorio della Saar, avrà luogo il 15 gennaio 1935. I votanti (coloro cioè che abitano nel territorio fin dal tempo della firma del Trattato di Versailles e che al momento del plebiscito avranno compiuto i venti anni di età) dovranno scegliere fra il mantenimento del regime stabilito dal trattato di unione alla Francia e l'unione alla Germania.

Con gli accordi ginevrini del 4 giugno le due parti interessate hanno assunto l'impegno di astenersi da ogni pressione diretta o indiretta tale da turbare la sincerità e la libertà del voto e inoltre di non valersi di rusesaggielli di danni di quegli elettori che avranno votato contro la Potenza favorita dal plebiscito.

Tra le varie questioni sollevate dal prossimo plebiscito v'è anche un cosiddetto «problema» religioso: gli abitanti della Saar sono, nella immensa maggioranza, cattolici; dunque dall'attitudine dei cattolici dipende quasi interamente l'esito del voto del 15 gennaio 1935. E' facile comprendere come questa elementare constatazione commuovamente entrambe le parti interessate; e non solo da ieri. Infatti fin dai primi tempi dell'entrata in vigore del trattato di Versailles, una delle parti si adoperò perché il territorio della Saar, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

Se questa ragione aveva un valore anni o sono, tanto più ne ha oggi, a quattro mesi dal plebiscito, che però non immedesime che al giorno d'oggi, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

Il plebiscito avrà, dunque, più che altro, valore formale, e si propende a credere che assai difficilmente esso potrà fornire sorprese anche nel solo quesito.

Nei circoli politici ci si occupa anche di una questione passata finora quasi inosservata e cioè della legalità della legge speciale approvata dal Gabinetto poche ore prima della morte di Hindenburg. Questa legge stabilisce, come è noto, che i poteri del Presidente del Reich, nel caso in cui questi rende l'ultimo respiro passino al «Führer» e al Cancelliere Adolf Hitler e da tutti i membri del Gabinetto.

Manca invece, per ovvie ragioni, la firma di Hindenburg e per conseguenza essa non sarebbe valida, dato che in base alla legge eccezionale sui pieni poteri invocati dal Gabinetto per sistemare con un tratto di penna il problema della successione dovrebbe recare anche la firma del Presidente del Reich.

La lacuna è evidente ma si farà poca fatica a colmarla. Il bollettino di voto conterrà una sola domanda: «Approva il popolo l'abbinamento di Presidente del Reich e di Cancelliere, previsto dalla legge del primo agosto?».

La consultazione popolare sarebbe stata decisa solo parecchie ore dopo la pubblicazione della legge che chiamava il «Führer» a succedere di Hindenburg.

Hitler ha deciso di rivolgersi alla Nazione per attive di ordine internazionale, onde attenuare l'impressione suscitata dall'estero dal gesto fulmineo col quale egli si è attribuito tutto il potere.

L'entrata del doll. Schacht nel Gabinetto come Ministro dell'Economia pubblica ha suscitato sensazione nella sfera politica. E' opinione generale che, trascorsi i sei mesi fissati dal decreto di nomina, il grande finanziere sarà confermato definitivamente. In questo caso, si osserva, due uomini regneranno sulla Germania: Hitler, detentore dei poteri civi-

LA SAAR

I Cattolici e il plebiscito SAARBRUCKEN, agosto In seguito agli accordi raggiunti a Ginevra il 4 giugno scorso, il plebiscito che dovrà decidere sulla sorte del territorio della Saar, avrà luogo il 15 gennaio 1935. I votanti (coloro cioè che abitano nel territorio fin dal tempo della firma del Trattato di Versailles e che al momento del plebiscito avranno compiuto i venti anni di età) dovranno scegliere fra il mantenimento del regime stabilito dal trattato di unione alla Francia e l'unione alla Germania.

Con gli accordi ginevrini del 4 giugno le due parti interessate hanno assunto l'impegno di astenersi da ogni pressione diretta o indiretta tale da turbare la sincerità e la libertà del voto e inoltre di non valersi di rusesaggielli di danni di quegli elettori che avranno votato contro la Potenza favorita dal plebiscito.

Tra le varie questioni sollevate dal prossimo plebiscito v'è anche un cosiddetto «problema» religioso: gli abitanti della Saar sono, nella immensa maggioranza, cattolici; dunque dall'attitudine dei cattolici dipende quasi interamente l'esito del voto del 15 gennaio 1935. E' facile comprendere come questa elementare constatazione commuovamente entrambe le parti interessate; e non solo da ieri. Infatti fin dai primi tempi dell'entrata in vigore del trattato di Versailles, una delle parti si adoperò perché il territorio della Saar, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

Se questa ragione aveva un valore anni o sono, tanto più ne ha oggi, a quattro mesi dal plebiscito, che però non immedesime che al giorno d'oggi, che dipende ecclesiasticamente dalle diocesi tedesche di Treviri e di Spira, avesse un'amministrazione ecclesiastica autonoma. I tentativi non ebbero esito. La Santa Sede, infatti, accedendo a questi desideri avrebbe potuto fine ad una situazione di diritto e di fatto preesistente, pregiudicando in tal modo la posizione dell'altra parte interessata; avrebbe compiuto un atto parziale che poteva portare con sé conseguenze di natura politica assai vaste.

La commemorazione al Reichstag Riti di suffragio BERLINO, 6 com. In tutte le chiese del Reich evangeliche hanno avuto luogo solenni cerimonie religiose in suffragio di Hindenburg, con l'intervento delle Autorità civili e militari. Ufficiali fedeli hanno assistito alcuni membri del gabinetto e dirigenti del Partito nazista e delle sue principali organizzazioni e i rappresentanti dei principali enti statali e parastatali.

Oggi seguirà l'annunciata commemorazione al Reichstag, fatta da Hitler. Si pensa che il «Führer» coglierà l'occasione per fare alcune dichiarazioni programmatiche.

LA SAAR

I Cattolici e il plebiscito SAARBRUCKEN, agosto In seguito agli accordi raggiunti a Ginevra il 4 giugno scorso, il plebiscito che dovrà decidere sulla sorte del territorio della Saar, avrà luogo il 15 gennaio 1935. I votanti (coloro cioè che abitano nel territorio fin dal tempo della firma del Trattato di Versailles e che al momento del plebiscito avranno compiuto i



# Shakespeare, l'Italia e la Religione

III  
Leone Tolstoj, in un libro assai interessante che bisogna andar a vedere in una vecchia traduzione tedesca, *Shakespeare, eine kritische Studie*, si tratta con una certa larghezza, sia pure da un suo punto di vista, l'argomento che ora ci interessa, cioè la religiosità dell'arte shakespeariana. E perciò prendiamo le mosse da lui, salvo poi a dissentire dalle sue conclusioni. Per Tolstoj, dunque, il dramma è sempre avuto un carattere essenzialmente religioso: «L'arte in generale e in particolare l'arte drammatica fu sempre religiosa, ebbe cioè sempre per scopo di chiarire agli uomini i loro rapporti con Dio, secondo la comprensione che di questi rapporti s'erano fatta in ogni età gli uomini più eminenti e destinati perciò a guidare gli altri. Così è avvenuto in tutti i popoli, Egiziani Indiani Cinesi e Greci. Ci fu poi una derivazione che sottimesse l'arte al passatempo e al divertimento: deviazione che è avvenuta anche nell'arte cristiana».

Come sia avvenuta, secondo Tolstoj, questa deviazione non ci interessa vedere: sottolineiamo soltanto questa concezione religiosa dell'arte, che sarà senza dubbio gradita a Mignosi, e vediamo come lo scrittore russo ce la spiega. «L'essenza religiosa dell'arte non sta per me nel travestire la verità religiosa in immagini di bellezza e neanche nel presentarle in forma allegorica; ma nell'esprimere una determinata concezione o intuizione della vita che armonizza con le più alte credenze religiose di una epoca e, come motivo principale del dramma, pervada colla piena consapevolezza dell'Autore, l'opera sua intera. Il dramma è dunque una cosa seria: il drammaturgo deve avere qualcosa da dire agli uomini, qualcosa d'importante circa le relazioni dell'uomo con Dio, col mondo, con tutto ciò che v'è d'eterno e d'infinito».

Alla luce di questa teoria sarebbe ora interessante far passare l'opera tolstoiana, in modo speciale la sua opera drammatica, ma non è questo il nostro scopo. Ci preme piuttosto mostrare quali conclusioni Tolstoj deduce da queste idee intorno al dramma Shakespeareano.

Potrà parer strano, ma Tolstoj chiude il suo saggio negando vera religiosità al teatro di Shakespeare. E perché? Tolstoj ammette che nel teatro shakespeariano c'è del soprannaturale (p. e. l'ombra del padre di Amleto, le streghe del Macbeth), ma tutto ciò, dice, non è religioso, fa parte soltanto della macchina del dramma, non è che un espediente della rappresentazione estetica. Nell'estimazione religiosa di un poema bisogna escludere ogni allegoria e ogni simbolismo. (E qui molto opportunamente un critico italiano, il Faggiopone a Tolstoj l'opera intera di Calderon de la Barca). Inoltre, pur ammettendo, come s'è visto, che la concezione della vita espressa nel dramma armonizza con le più alte credenze religiose di una epoca, Tolstoj esige che questa concezione della vita abbia piena giustificazione individuale nel sincero e profondo sentimento che lo accompagna, il quale è semplice e immediato soltanto nella gente del popolo. E insiste su questo concetto della fede del popolo per dire che Shakespeare è essenzialmente aristocratico, non è capito l'anima del popolo e perciò la sua poesia non può essere che falsa illusione ecc. Insomma Tolstoj afferma che in S. la pura rappresentazione dei tumulti e dei contrasti della vita (aristocratica) e dei loro terribili effetti, non è che un semplice gioco estetico, non è perciò seria, non mostra la necessità della fede, non è quindi dominata e informata da una concezione religiosa. Nelle epoche di crisi religiosa, conclude lo scrittore russo, come fu quella di Shakespeare non ci poteva essere dramma e arte, appunto perché dramma e arte sono di natura eminentemente ed esclusivamente religiosa. Queste le idee tolstoiane.

Alle quali noi ci permettiamo di non assentire. A parte infatti ogni discussione sulla concezione religiosa dell'arte (che è, almeno così la presenta lui, discutibilissima) non possiamo negare ogni religiosità all'opera shakespeariana. Per noi è vero il contrario, che cioè tutta quest'opera è un profondo contenuto etico. Ammesso anche che le streghe le ombre ecc. siano un elemento puramente macchinoso di nessun valore soprannaturale, è evidente che per noi la pura rappresentazione dei tumulti della vita non è per se stessa diventata una cosa seria, dimostrata cioè, anche involontariamente, l'assoluta necessità della fede.

Nella vita, osserva il citato Faggiopone, si presentano sempre, nei corsi di tempi, nuovi problemi e prima non essendo necessario risolverli e porli nello stesso tempo. Anche in epoche di crisi religiosa dunque l'arte può avere un compito importante, dal punto di vista religioso e morale.

Orientati in questo senso gli studiosi shakespeariani di due insigne istituzioni cattoliche anno dato risultati positivi venendo a contrastare le conclusioni colle conclusioni tolstoiane. Fu da prima il professore Looen che, sulle orme dei molti studiosi dell'argomento come Ba-

wden Carter Dowden ecc., scrisse un interessantissimo volume su *Shakespeare et la Religion* (1924). Il Looen, dopo aver avvertito che non bisogna confondere la religiosità di Shakespeare con la religione di Shakespeare, studia prima, con ricchezza straordinaria di riferimenti, le manifestazioni religiose nell'opera del poeta, quindi l'evoluzione religiosa del Poeta stesso. E, nelle tragedie, il Looen conclude il lungo serrato ragionamento affermando una prevalenza di cattolicesimo, mentre nella vita il Poeta, attraverso crisi spirituali intense e complesse, passa dal cattolicesimo della sua giovinezza ad uno stato di vago spiritualismo nel quale la visione pessimistica del reale annerchia le concezioni religiose.

La critica osservò subito al Looen che la sua distinzione iniziale era piuttosto artificiosa, perché è ben difficile separare un autore dall'opera sua, e il rilievo era senza dubbio giusto. Resta però il formidabile materiale portato dal Looen a favore della religiosità, anzi della cattolicità dell'opera shakespeariana. Da noi, poi, un'indagine non simile fu compiuta con molto accuratezza da un nostro insigne inglesi-sta, Federico Olivero. Anche l'Olivero dopo l'analisi di moltissimi testi shakespeariani conclude sostenendo la profonda religiosità del dramma del grande artista e tale è pure il nostro parere. Sarebbe facile portare una lunga serie di citazioni dall' *Enrico VI* («Iddio sia lodato che ad anime credenti dà luce nella oscurità, conforto nella disperazione» (atto II scena I) dall' *Tempesta*, dall' *Enrico V* («O Signore il tuo braccio era qui! Non a noi, ma soltanto al tuo braccio ascriviamo tutti questa vittoria. Ricevete O Signore perché è solo Tua... Sia cantato *Non nobis* ed il *Te Deum* atto IV, scena VIII), dal *Riccardo II* (*Riccardo III*, insomma da tutti, o quasi, i capolavori drammatici shakespeariani. Ma queste citazioni staccate sono il meno. L'essenziale è che tutto il sostrato spirituale dell'arte di Shakespeare è religioso. Non arriveremo a sostenere con il Looen che tutte le tragedie del poeta inglese sono cattoliche. Possiamo però chiaramente affermare che lo spirito che le informa è spirito autentico e altissimo di fede.

Cesco Vian

## Casa di riposo per pescatori aperta a Cattolica

CATTOLICA, 6 pom. Alla presenza di S. E. Lojacono, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, del Prefetto di Forlì, di tutti le autorità e della popolazione festante, ha avuto luogo a Cattolica l'inaugurazione della Casa di Riposo per pescatori.

La casa è una modernissima costruzione senza ricorrenze e soprastrutture, perfettamente intonata al nostro secolo e allo scopo cui deve servire, fatta con criteri di stretta economia che anziché nuocere, infondono nell'edificio un carattere di semplicità nobilissima. Il progettista ing. dott. Eligio Degli Angeli si è servito esclusivamente di materiali del luogo anche per le parti ornamentali, fra cui abbiamo notato due fasci littori ai lati della porta centrale, due elementi di simone delle nostre barche pescherecce, ed una grande bussola nell'alto edificio, sulla torretta di comando.

Al giungere di S. E. Lojacono, la musica cittadina intona gli inni della Rivoluzione, i marinai e i ballatori moschettieri presentano le armi, il drappo tricolore sale sull'antenna della Casa.

Le autorità salgono la gradinata e assistono al rito religioso con cui il sacerdote benedice la nuova casa dell'ospitalità.

Ha luogo quindi la visita minuziosa delle autorità agli ambienti che appaiono luminosi, razionalmente disposti e attrezzati.

Dalle grandi vetrate si scorgono le vele e le casette dei pescatori, le villette e i ridenti, le nuove colonie per i bimbi del popolo e la leggera altura, il presso, ove Guglielmo Marconi, diventato, scrutò gli spazi che poi doveva dominare.

Dopo vari applauditi discorsi il sottosegretario Lojacono ha posto in rilievo l'opera del Governo fascista, di lotta a risolvere i più urgenti problemi pescherecci. E' stato applauditissimo.

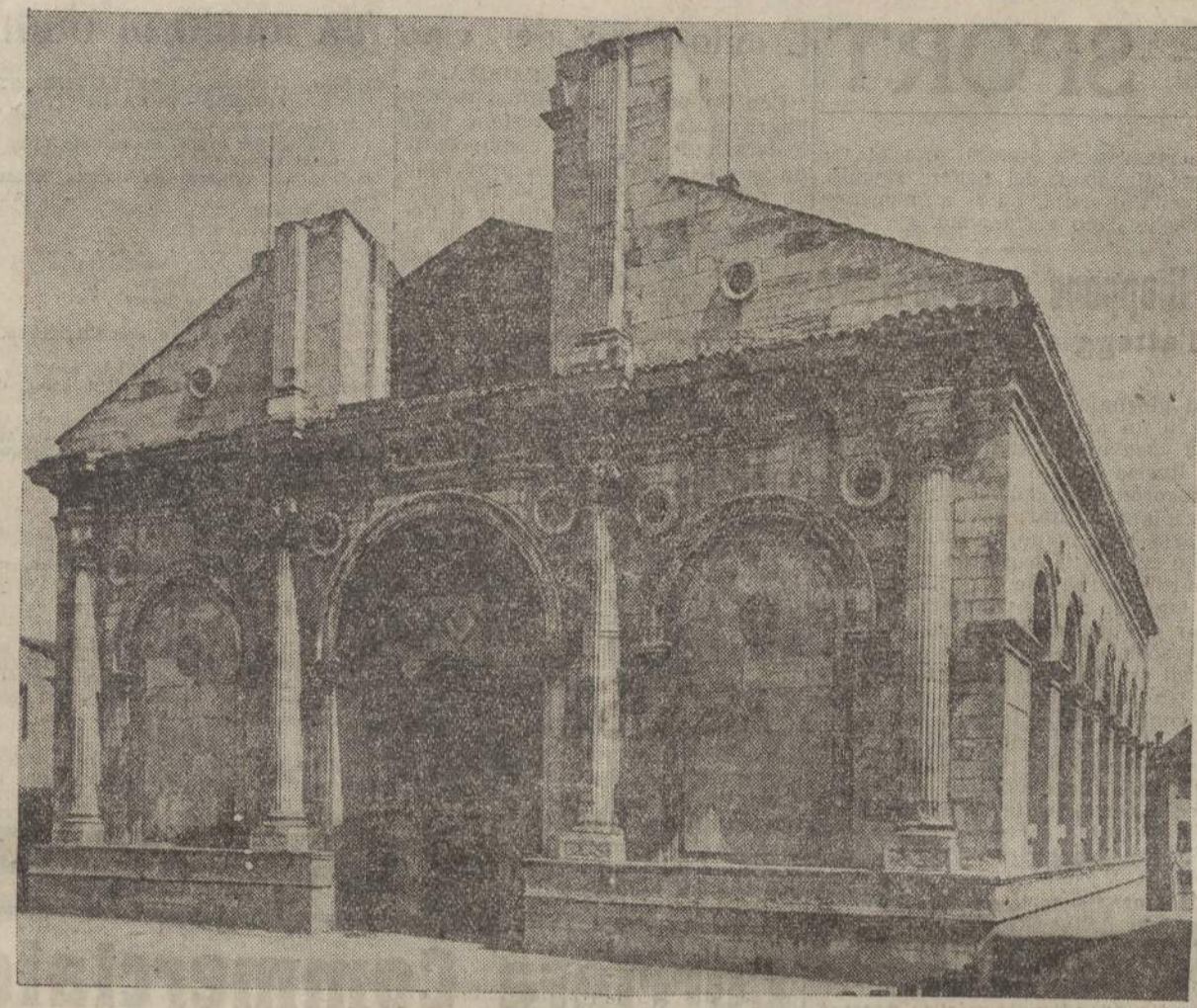
Il rappresentante del Governo lascia la bella casa per una visita alla Colonia XXVIII Ottobre ove i bimbi degli italiani all'estero respirano sulle belle navi lucenti l'aria ossigenata della patria.

## S. E. Terruzzi tra le camicie nere della Sicilia

PALERMO, 6 pom. Giunto ieri in idrovolante, S. E. Terruzzi capo di stato maggiore della Milizia, è stato ricevuto all'idroscalo dal Prefetto, dal luogotenente comandante le camicie nere della Sicilia, da tutte le autorità civili e militari e del partito.

Dopo aver passato in rivista i reparti della Milizia e delle avanguardie schierati lungo la banchina fatto segno a vivissime acclamazioni si è recato a deporre una corona di lauro con nastro tricolore al monumento dei Caduti per la Sicilia. Compito l'austero rito il capo di stato maggiore della Milizia si è recato al palazzo del Governo ricevuto dal Prefetto Marziali che gli ha presentato le autorità cittadine e i rappresentanti delle organizzazioni del Regime.

Il Prefetto gli ha rivolto un vibrante discorso, facendo eco al vibrante saluto. L'on. Terruzzi ha risposto, parlando l'accessibile e la salda disciplina delle camicie nere della Sicilia.



Il Tempio Malatestiano

## A PARIGI VENT'ANNI FA...

# I tre colloqui del Quai d'Orsay rievocati da Raimondo Poincaré

PARIGI, agosto (B.F.). - In questo ventunesimo anniversario dello scoppio della guerra mondiale, la stampa parigina ha ampiamente rievocato gli avvenimenti della drammatica vigilia Raimondo Poincaré, che di quegli avvenimenti fu uno dei principali protagonisti, ricostruisce nel quarto volume delle sue memorie politiche, di cui l'Exelsior ripropone in questi giorni i tre colloqui storici che l'ambasciatore di Germania a Parigi, barone de Schoen, ebbe col Presidente del Consiglio francese, Viviani, nei giorni che precedettero la dichiarazione di guerra.

### Or son vent'anni...

L'Ambasciatore (che fin dal 28 luglio si era recato al Quai d'Orsay per dar lettura di una dichiarazione del suo governo con cui si approvava l'Austria e s'affermava che, se il conflitto non rimaneva localizzato, si sarebbero dovute tenere le più gravi conseguenze) si presentava nuovamente, la sera del 31 luglio, nel gabinetto di Viviani, appena ritornato dal viaggio in Russia effettuato al seguito del Presidente della Repubblica, Poincaré.

Il barone de Schoen, informava il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri di Francia della decisione presa dal suo governo di proclamare il «Kriegszustand» in Russia, in risposta alla mobilitazione russa, già decretata. Senza annunziare l'intenzione della Germania di dichiarare la guerra, nel caso in cui la Russia si rifiutasse di smobilitare, l'Ambasciatore, mostrò sollecitudine a considerare questa guerra come una possibilità ulteriore e chiese al Viviani ciò che farebbe, in tal caso, la Francia; conserverebbe la neutralità o si schiererebbe a fianco della sua alleata orientale? «Viviani aveva previsto la domanda», racconta Poincaré. «Me ne aveva parlato e ambidue avevamo pensato che sarebbe stato prudente non rispondere immediatamente che la Francia avrebbe adempito ai suoi doveri d'alleanza. Volevamo guadagnare tempo per poter continuare a negoziare. Viviani, dunque, eluse la domanda e disse semplicemente al barone de Schoen: «Lasciatevi sperare ancora che si altereranno le decisioni estreme e permettervi di riflettere». L'Ambasciatore dichiarò che sarebbe tornato il giorno seguente, nel pomeriggio, per avere la risposta. Era un ultimatum cortese e appena dissimulato.

Il momento era drammatico. «Ad un tratto», narra sempre Poincaré, «l'Ambasciatore si è alzato e si è diretto verso un mobile sul quale aveva deposto il suo cappello, dicendo: «Se sarò obbligato a lasciare Parigi, conto su di voi per facilitarmi la partenza». «Senza dubbio, ha risposto il Presidente del Consiglio, ma non è il caso di parlarne. Le potenze disciolte ancora e voglio sperare che avrà ancora il piacere di vedervi spesso». Il signor de Schoen ha cortesemente mormorato un anch'io che non sembrava essere molto incoraggiante, e ha aggiunto: «Signor Presidente, vi prego di voler presentare i miei omaggi al signor Presidente della Repubblica e farmi rilasciare i passaporti». «No, signor ambasciatore, ha insistito Viviani, non presenterò i nostri omaggi». E, per addolcire subito ciò che poteva apparire un po' vivace in questa replica, ha ripetuto: «Perché lasciarci il signor de Poullet è rimasto al suo posto di San Pietroburgo, l'Ambasciatore d'Austria è qui. Perché dare il segnale della partenza e prender, senza ordini, questa responsabilità?». Il signor de Schoen non dice niente e abbassa la testa. Si è inchinato e, prima di partire, ha ripetuto che sarebbe venuto il giorno seguente, 1 agosto, per la risposta alla domanda che aveva formulato.

### Le istruzioni cifrate di Berlino

Secondo Poincaré, il barone de Schoen non aveva osato dir tutto a Viviani. Fra l'altro aveva lasciato in trase capitale delle istruzioni che gli erano state impartite da Berlino: «La mobilitazione significa inevitabilmente la guerra. Il telegramma della Wilhelmstrasse, decifrato poi, oggi, geva inoltre che la risposta francese alla domanda relativa alla neutralità doveva essere data entro diciotto ore. Questo

telegramma conteneva infine una parte cifrata in una criptografia molto più difficile, la cui traduzione, fatta dal «Deutscher Bureau» francese, è rimasta fino ad oggi incompleta. Poincaré la riproduce nei seguenti termini: «Segreto. Se... il governo francese dichiara restare neutro, V. E. vorrà (dichiarargli) che noi dobbiamo, come garanzia della neutralità, esigere consegna delle fortezze di Toul e di Verdun dopo fine della guerra con la Russia. Risposta a quest'ultima domanda (deve) essere qui prima domani (pomeriggio) ore quattro. Firmato: Bethmann-Hollweg».

Il giorno dopo, verso le 17.30, Viviani riceve di nuovo la visita dell'Ambasciatore di Germania. Il barone de Schoen aveva ricevuto un telegramma che annunciava la cancellazione di una conferenza supplementare da parte del governo francese per rispondere alla domanda di Berlino.

Le due ore sono già trascorse e l'Ambasciatore corre al Quai d'Orsay. Dopo aver parlato col Presidente del Consiglio, il barone de Schoen informa telegraficamente la Wilhelmstrasse dell'esito di questo secondo colloquio. «...Il Presidente del Consiglio mantiene la formula del precedente colloquio a proposito dell'atteggiamento della Francia nel caso di una guerra russo-tedesca... Mi ha dichiarato che la mobilitazione che era stata ordinata in quel momento, non significava affatto delle intenzioni aggressive, ciò che verrebbe ugualmente confermato nella proclamazione; che vi era sempre posto per la contenzione dei negoziati sulla base delle proposte di Sir E. Grey, e che la Francia dà il suo consenso e che approva calorosamente. Si è avuto cura, da parte francese, d'evitare gli incidenti di frontiera grazie all'evacuazione d'una zona di dieci chilometri. Mi ha detto che non poteva rinunciare alla speranza di salvaguardare la pace».

### Il lunedì 3 agosto, alle sei del pomeriggio

Quando il lunedì 3 Agosto, alle sei e un quarto del pomeriggio, l'ambasciatore degli Stati Uniti telefonò al Quai d'Orsay per informare il ministro degli Esteri che il barone de Schoen gli aveva chiesto di accelerare la presa degli interessi tedeschi in Francia e espresso il desiderio che la bandiera stellata fosse issata sull'ambasciata di Germania, «Viviani», scrive Poincaré, «compres che eravamo alla guerra; egli dette ordine di prevenirmi e attese la visita che, pochi minuti dopo, gli fece annunciare il signor de Schoen. Questa visita fu l'ultima, come ben si comprende, la più drammatica: il rombo del cannone doveva essere l'immediato commento».

«Viviani», racconta sempre il Presidente della Repubblica - ricorda l'Ambasciatore in presenza del signor de Margerie, «Signor Presidente, gli dice il barone de Schoen con una certa animazione, «i miei stati insulti, il mio imperatore ed io. Una donna, avvicinandosi alla mia automobile, mi ha lanciato delle ingiurie» - «Venivate qui?» - «Sì» - «Non è dunque per dolo di questo incidente che siete venuto a trovarmi?» - «No». - «Vi esprimono il mio rammarico e vi prego di mie scuse». Il barone de Schoen s'inchina e tace. Poi, e strage di tasca un documento e lo legge. E' una lettera firmata da lui.

Si ricorderà il tenore di questo storico documento. «Signor Presidente, le autorità amministrative e militari tedesche hanno constatato un certo numero di atti di ostilità caratterizzata commessi sul territorio tedesco da degli aviatori francesi. Parecchi di questi ultimi hanno manifestamente violato la neutralità del Belgio, sorvolando il territorio di questo paese; un aeroplano ha tentato di distruggere delle costruzioni presso Wesel altri sono stati scorti nella regione di Eifel, un altro ha gettato delle bombe sulla ferrovia presso Karlsruhe e Norimberga. Sono incaricato e ho l'onore di far conoscere a Vostra Eccellenza che, dinanzi a queste aggressioni, l'Impero tedesco si considera in istato di guerra colla Francia, per colpa di quest'ul-

## GLORIE ITALIANE E CATTOLICHE

# Il centenario di P. Francesco Denza

Il 7 giugno 1834 nasceva in Napoli da buona famiglia Francesco Denza, il 19 dicembre 1894, a soli 60 anni, egli moriva, in Roma, poco dopo essere uscito da un'udienza con S. Padre Leone XIII, il dotto ed amico e mecenate dei dotti.

Si commemora dunque in questo anno il centenario della nascita ed il quarantennio della morte, e le ricordanze in suo onore saranno celebrate nel prossimo autunno. Più che dovute sono le onoranze all'illustre barnabita e scienziato: poiché egli fu nella meteorologia un pioniere e creatore. L'opera sua fu un punto di partenza, fu un basileare fondamento per tutti gli studiosi di questa branca del sapere, la cui importanza, anche nella vita pratica, viene dimostrandosi ogni giorno maggiore.

Intelligentissimo per natura, Francesco Denza a sedici anni otteneva a Napoli il diploma di ingegnere di ponti e strade, religiosissimo, a sedici anni entrò nella Congregazione dei Barnabiti e fu religioso esemplare, sacerdote pio e zelante, educatore di anime come fu illuminatore di intelletti.

I suoi confratelli - e basterebbe per tutti ciò che ne scrisse Padre Senerchia - ammirarono in lui tanto il dotto quanto il religioso, tranne un ammaestramento ed edificazione.

Nel 1856 Francesco Denza fu inviato a Moncalieri, per insegnare matematica e scienze fisiche e naturali nel Real Collegio Carlo Alberto di gloria dei Barnabiti: e nel 1857 si dedicò a insegnare matematica all'Università di Torino, con una tesi, che poi fu stampata, in cui già si vede lo scienziato originale.

E delle varie attività scientifiche egli scelse la meteorologia, poiché aveva notato che in Italia questa non era da alcuno curata, mentre ne intuiva l'altissima importanza.

Nel terzo anno di residenza in Moncalieri il Denza riuscì a fondarvi un Osservatorio meteorologico, di cui fu il primo direttore. La Società meteorologica italiana e presto conosciuta in tutto il mondo, iniziò la pubblicazione di un Bollettino mensile per raccogliere e divulgare il frutto delle osservazioni fatte qui ed altrove.

Dedicatosi intensamente agli studi meteorologici, intese una fitta rete di corrispondenti con numerosi centri, importanti a questo scopo ed in pochi anni, con fatiche notevolissime, e grave dispendio, fece sorgere più di 200 Osservatori meteorologici in tutta Italia, dal Veneto alla Sicilia, dalla Liguria alle spiagge adriatiche, cosicché fu per lui facile a lui ed a coloro che si occupavano di tali studi, compilare e completare una carta meteorologica d'Italia, potendo uscire a confrontare e riportare le informazioni e relazioni scientifiche di ogni parte.

Oltre alle osservazioni sue e dei suoi corrispondenti da tutta Italia, il Denza volle trar profitto da studi all'estero, compiendo a tale scopo numerosi viaggi: nel 1875 andò in Tunisia per studiarvi gli elementi magnetici; e dal 1872 al 1878 viaggiò largamente, ogni estate, per tutta l'Italia, facendo rilievi scientifici, fondando Osservatori, incoraggiando altri studiosi a coadiuvarlo. Ed altri viaggi compì in diverse parti d'Europa allo stesso scopo, pubblicandone poi i risultati in preziose relazioni.

Così nel 1882 poté fondare la prima Società Meteorologica Italiana, di cui la presidenza onoraria fu assunta dal Re Umberto I, che era stato suo allievo ne le scienze a Moncalieri; ed egli tenne la presidenza effettiva sino alla morte. Con la Società fondò il Bollettino meteorologico, trasformando la «Corrispondenza meteorologica italiana» «biolo-appennina» già iniziata nel 1859.

Potè in tal modo l'Italia metterla alla pari delle altre nazioni anche in questo ramo di scienza, e che ciò fosse realmente lo dimostra il fatto che in pochi anni il Denza fu nominato Socio o Membro di tutte le Società meteorologiche o di scienze fisiche e naturali, di tutta l'Europa e di molte delle due Americhe; e dal 1867, in cui partecipò al primo congresso di statistica in Firenze, alla sua morte, partecipò - inviato dal Governo italiano ed invitato insistentemente dai vari promotori - a tutti i Congressi internazionali, a cominciare da quello di Parigi nel 1878, nei quali presentava preziose relazioni ed era sempre eletto a presidente o vicepresidente.

Pari con questa attività personale, era quella di scrittore: oltre ad un Trattato di algebra ed al magno volume «Armonie del cielo» egli lasciò circa duecento tra volumi ed opuscoli, riguardanti fenomeni meteorologici, astronomici, fisici, relazioni, commenti, rapporti di viaggi ecc. Furono le sue osservazioni sulle stelle cadenti che permisero poi allo Schiaparelli di formulare le sue ipotesi e teorie in proposito e finora non mutate ragionevolmente da altri scienziati.

Quando nel 1888 il mondo cattolico celebrò il giubileo sacerdotale di Leone XIII ed a Roma fu tenuta l'esposizione scientifica del Clero, Padre Denza vi si recò per ordinaria e fu allora ch'egli suggerì al S. Padre di ricostruire la Specola Vaticana, e Leone XIII ne affidò a lui l'incarico e la direzione; ed all'uno ed all'altra si dedicò con amore, facendo assurgere la nuova istituzione a gloria mondiale.

Nel luglio del 1889 il Papa inviò il Denza, quale suo rappresentante, al Congresso internazionale di astronomia per la «Carta del cielo» che si tenne a Parigi, ed egli ottenne che la Specola Vaticana fosse uno dei 18 Osservatori del mondo intero, tra cui venne ripartito il gigantesco lavoro d'una carta fotografica del cielo. La Specola faceva così il suo ingresso trionfale nel mondo della scienza e P. Denza continuò a dedicarsi le più appassionante cure, sino alla morte.

Il Papa lo nominò anche Presidente della Accademia pontificia dei nuovi Lincei, alla quale infuse nuova vita.

Pei i suoi meriti scientifici, ebbe altissime onorificazioni italiane ed estere: Re Umberto con «motu proprio» lo creava di colpo commendatore del S. S. Maurizio e Lazzaro; e voleva che fosse l'insegnante di scienze fisiche e naturali dei suoi nipoti, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi, ai quali dal 1882 al 1885 fece regolari lezioni.

Re Umberto tenne con lui le più cordiali relazioni e moltissime volte lo invitava a pranzo con sé per godere la conversazione.

Eppure Padre Denza, malgrado tutto il suo valore scientifico e le dimostrazioni di uomo sempre unito, d'una semplicità ed affabilità mirabile; rispettosissimo dei Superiori (si conservano le lettere in cui chiedeva il permesso di poter andare qua e là dove la scienza lo chiamava) ubbidiente, sacerdote zelante (scriveva ai confratelli che ne domandavano consigli per gli studi, di non trascurare quelli che servivano a renderli buoni religiosi ch'era con tutti di cordialità straordinaria; allievi ed ex allievi ne ebbero sempre ogni aiuto e conforto. Il Collegio di Moncalieri e i suoi allievi da istruire e da educare erano i suoi più grandi amori. Religione e Scienza in armonico connubio erano i suoi ideali. Illustrò l'ordine Barnabatico ed il nome d'Italia: poiché si deve a Padre Denza se nel campo della meteorologia del tutto trascurata, l'Italia poté assurgere ben alto, insegnando anche ad altre nazioni che già contavano per molto. L'originalità ed il valore scientifico di P. Denza fu riconosciuto senza discussione da tutti i dotti del mondo.

LORENZO ALPINO

## Il primo ramo della galleria "Vittorio Emanuele", sul Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 6 pom. Sulla cima del Grappa è stato inaugurato il primo ramo della galleria Vittorio Emanuele, già costruito dal gruppo lavoratori Grappa nel 1917, e festosamente inaugurato durante la guerra. Prossimamente saranno trasportati nella galleria cannoni e mitragliatrici come nel 1918.

Sono intervenuti alla cerimonia il gen. Cel, commissario del Governo per il cimitero del Grappa, l'on. Sansanelli per il direttore nazionale dell'Associazione combattenti, il vice prefetto ed il segretario federale di Vicenza, la medaglia d'oro De Carlo, le rappresentanze di numerose federazioni di combattenti.

Le autorità ed i convenuti hanno visitato la galleria ed il cimitero monumentale ed hanno poi assistito alla Messa celebrata dinanzi alla Madonna del Grappa dal capellano tenente don Almino che ha esaltato gli eroi in memoria dei quali è stato osservato un minuto di raccoglimento.

I lavori della galleria iniziano la sistemazione, come all'epoca della guerra, dei campi di battaglia del Grappa, del Pasubio e dell'altipiano.

## L'on. Marinelli a Venezia

VENEZIA, 6 pom. Il segretario amministrativo del Partito federale si è recato alla esposizione internazionale d'arte dove ha fatto una visita agli uffici della Federazione provinciale fascista.

## I giovani del Campo Austria in Vaticano



I giovani austriaci nel Cortile di S. Damaso prima dell'udienza



# CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

## Per la elettrificazione della Tarvisio-Udine-Trieste Circa due milioni di lavori quasi ultimati

Una mole veramente grandiosa è ormai ultimata alle porte della nostra città e precisamente di fronte alla Fabbrica Cementi Friuli. Si tratta delle imponenti ed armonicamente disposte su progetto del Ministero delle Comunicazioni per la elettrificazione della linea ferroviaria Tarvisio-Udine-Trieste. Tali lavori che rappresentano una spesa di circa due milioni sono stati eseguiti dalla grande impresa cittadina del rag. Romolo Tonini che li ha perseguitati con grande efficacia e con il più perfetto atteggiamento dimostrando l'eccezionale attrezzatura per l'esecuzione di costruzioni in grande stile. Si tratta infatti di una vasta officina di ben 40 mila metri cubi a 15 campate con una lunghezza di 87 metri per 48 di larghezza eretta su enormi pilastri in cemento armato che reggono il coperto in metallo.

Di fronte ad essa sorge la rimessa per le locomotive a trazione elettrica di 10 mila metri cubi, con annessi impianti ferroviari edifici per il personale, spogliatoi, refettori, depositi, serbatoi, per il gasogeno le bombole di ossigeno ecc. Questi importanti lavori hanno occupato parecchie centinaia di operai che l'altra sera, invitati dal sig. Romolo Tonini, si sono riuniti a fraterno convivio per il felice allestimento delle campate da essi costruite.

Durante la festa riunione fu ricordato che, malgrado le difficoltà e i pericoli dei lavori, non si ebbero a lamentare disgrazie. L'operaio Rodolfo Sandrini, un superdecodato (una medaglia d'argento, due di bronzo e cinque croci di guerra) ha rivoltato vive espressioni di gratitudine all'impresa costruttrice e il festoso convegno si è chiuso inneggiando al Capo del Governo che con questi grandiosi lavori dà pane agli operai.

## Azione Cattolica ed Esercizi Spirituali in una lettera di S. E. Mons. Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo in una lettera pubblicata su la « Rivista Diocesana » e diretta al Clero, preso esame del prospetto statistico degli organizzati nell'Azione Cattolica al 30 giugno u. s. in Diocesi, si compiace del continuo sviluppo delle Associazioni e dopo aver ringraziato Dio, esprime ringraziamenti ai dirigenti della Chiesa e delle singole Associazioni, agli organizzati e al Clero. Dal prospetto si rileva che nell'ultimo anno si ebbe un aumento di 2881 soci. Dal 1929 a oggi si sono raddoppiati e cioè da 14.000 sono saliti a 28.000. Ma oltre al numero è di consolazione il constatare come sempre meglio vada formandosi la coscienza della devozione all'A. C. e come crescano le opere eucaristiche. L'impegno nello studio della Dottrina Cristiana, lo slancio nell'assecondare le varie iniziative.

S. E. Mons. Arcivescovo accenna quindi ai Corsi di Esercizi Spirituali per sacerdoti e laici che si tengono in questo mese ed esorta a parteciparvi.

## Speciali funzioni per l'Oriente Cristiano

Tenendosi a Venezia dal 2 al 9 settembre p. v. la Terza Settimana di preghiera e di studi per l'Oriente Cristiano, S. E. Mons. Arcivescovo volendo che anche tutta l'Arcidiocesi in qualche modo partecipi alla Settimana e concorra al raggiungimento degli scopi che si prefigge, ha disposto che in tutte le Chiese Sacramentali della Città e Diocesi, la domenica 2 settembre, in cui ha inizio la Settimana, si faccia la comunione a questo scopo e dopo la Messa, cantata, durante la quale si reciti la preghiera per l'Unione dei Cristiani di Oriente alla Chiesa Romana e si impartisca la Benedizione Eucaristica.

## La festa della Madonna della Neve nella Parrocchia di S. Giacomo

Come già annunciammo, domenica, nella Parrocchia di S. Giacomo, si è celebrata la solennità della Madonna della Neve sotto il duplice aspetto di Contitolata e Patrona principale e di Madonna del Suffragio della Congregazione per le Anime Purganti.

E' questa la più bella e più grande festa della parrocchia e perciò ha richiamato per tutta la giornata gran folla di fedeli. Sul corteo della navata principale si leggeva la seguente scritta: « Ave Maria, Madre di Dio, salute del popolo cristiano ».

Le sacre funzioni si sono iniziate sabato alle 18 con i Vespri e sono continuate domenica con S. Messa lette dalle 6 alle 12. Alle 10 il parroco don Degano ha celebrato la Messa cantata, durante la quale la S. Cecilia nel Duomo ha eseguito la Messa a tre voci dispari dei Tavoni.

Nella serata alle 18 sono stati cantati i Vespri solenni, dopo i quali ha tenuto il Panegirico con ispirata parola il prof. don Della Rovere.

La solennità si è chiusa con la Benedizione Eucaristica e col canto delle Litania della Vergine.

## Visite ispettive al campeggio di Ovaro e alle Colonie

L'on. Carlo Griffey, per incarico di S. E. Stacare, Segretario del Partito, ha ispezionato il campeggio dei Giovani Fascisti ad Ovaro e le colonie diocesane di Udine, Trieste, Cassacco, Aia, Osoppo, Venzone e Ovaro nonché il campo dell'O. N. B. ove si addestrano 450 avanguardisti che parteciperanno al Concorso « Dux ».

L'ispettore si è compiaciuto col segretario federale per la perfetta organizzazione e disciplina che regolano queste istituzioni.

## Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, saranno tenute nei giorni e località sottosegnate delle lezioni di frutticoltura con esercitazioni pratiche di potatura verde e d'innesto dei fruttiferi:

**Mercoledì 7 agosto a Regna:** Adunata degli agricoltori alle ore 8,30 in piazza.

**Mercoledì 8 agosto a Tarcento:** Adunata degli agricoltori alle ore 8,30 presso il Circolo Agricolo.

**Venerdì 10 agosto a Venzone:** Adunata degli agricoltori alle ore 8,30 presso il sig. Tomat Pio.

Le lezioni sono libere a tutti.

## Una sessata

Il quattrenne Gastone Palmano di Serno, essendo stato colpito al capo da un sasso lanciato da altre bambini, riportò una ferita lacero-contusa che all'Ospedale fu medicata e giudicata guaribile entro i dieci giorni.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 4 agosto

NATI	8
MORTI	2
MATRIMONI	1

## Stato civile

**Pubblicazioni matrimoniali** - Gos Rolando elettricista con Mauro Angelina contenera - Di Leo Orazio impiegato con Zerbo Giuseppina casalinga - Cuccio Angelo geometra con Lavagnolo Pasqua casalinga.

**Matrimoni** - Rosa Venuto milite con Pravisano Gioconda sarta.

**Morti** - Comelli Adamo fu Antonio di anni 75 calcolato - Varettoni Modigliani Maria fu Angelo di anni 43 calcolata.

## Abbruciamento delle stoppie

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefetizi della Provincia la seguente circolare: « Nell'approssimarsi dell'epoca si vuole procedere all'abbruciamento delle stoppie e degli sterpi nelle campagne, considerati i danni gravissimi che tale pratica arreca alla selvaggina, quando venga effettuata precocemente - come si è, purtroppo, di frequente, verificato - si pregano le SS. LL. di voler far invitare gli interessati a tener ben presente quanto in merito stabiliscono l'art. 59 del Testo Unico delle leggi di altre S. e i regolamenti di polizia rurale ».

## Auto contro un paracarro

Teri nel pomeriggio verso le ore 14 un'automobile che percorreva Viale Tricestino guidata dal diciottenne Ernesto Bertuzzi di Lino e con a bordo il chierico Romano Pitacco, di anni 22 da Moggi Udinese, andò ad urtare violentemente contro un paracarro. In seguito all'incidente il chierico riportò ferite lacero-contuse alla fronte e al sopracciglio destro, una ferita da taglio alla gola e varie escoriazioni multiple e una contusione all'addome per cui il medico dell'ospedale civile lo giudicò guaribile in 10 giorni. Il Bertuzzi riportò invece contusioni al tocace e al collo, una contusione alla nuca e un'abrasione da taglio. Ricoverato all'ospedale il suo stato va migliorando.

## Le bizzarrie di un fulmine

Abbiamo notizia che l'altra sera a Marsura di Povololetto durante un temporale un fulmine è caduto sopra un fabbricato rustico colpendo una ragazza di vent'anni che stava accudendo alle faccende domestiche. Il fulmine poi abbatteva un toro e arrecava infine danni al fabbricato.

## Cadendo dalla bicicletta

L'impiegato Renato Giordani di 61 anni di anni 19, dimorante a Udine in piazza S. Giacomo, cadendo ieri mattina dalla bicicletta si portò un'ammia ferita lacero-contusa al tallone sinistro e una contusione al capo. All'ospedale fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

## Morsicata da un cane

La casalinga Teresina Casarsa di anni 26 abitante in via Feletto, è stata morsicata da un grosso cane di proprietà di Luigi Clocchietti abitante nella piazza di Paderno. L'animale produsse una ferita al polpacco della gamba destra guaribile in 15 giorni. Il cane è stato posto in operazione per stabilire se presenta sintomi di rabbia.

## Brevi di cronaca

**Le gravi ustioni di una bimba** - La bimba di diciotto mesi Rosetta Folcer di Arzignano essendosi rovesciata addosso un piatto di minestrone bollente, riportò ustioni di secondo grado al collo e all'emitorace destro e venne giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

**In seguito a caduta** - In seguito a caduta il decenne Sergio Stellini di Silvanova a Budrio (Bologna) riportò contusioni al ginocchio superiore ed una ferita al ginocchio sinistro, per la quale furono necessari due punti di sutura.

**Lavorando** - Il pompieri Luigi Fara fu Antonio di anni 42, lavorando attorno a un finestra si produsse una ferita lacero-contusa al dorso della mano destra. Al nostro ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

## ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e vigorosi.

**IN TUTTE LE FARMACIE**

Cittàdese opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

## DALLA PROVINCIA

### CIVIDALE I danni arrecati da una tromba d'aria

Sabato verso le 17,30 si è scatenato sulla città e dintorni un violento uragano con raffiche di vento e abbondanti scariche elettriche. Una tromba d'aria, formata nella zona compresa tra S. Romano e borgo Brossana, ha soperchiato parecchie case tra cui la caserma del 55° fanteria, l'ospedale civile il collegio Convitto e la fetola della Colonia elitorpica.

Nel cantiere del cav. Giulio Brigo, sono state abbattute dalla furia della tromba d'aria due tettoie e rimasero danneggiati i macchinari sotto di esse raccolti. Una pesante asse investì ed atterrò il cav. Brigo.

Una tegola colpì al capo l'operaio Ermenegildo Battuloro di Giuseppe producendogli una ferita lacero-contusa, piuttosto grave. Entrambi furono trasportati all'Ospedale, al primo fu riscontrata la frattura della gamba destra guaribile in 50 giorni; il secondo è stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

### Strade danneggiate dal maltempo

Anche in Carnia si sono scatenati sabato violenti temporali con pioggia torrenziale e scariche elettriche che hanno interrotto le comunicazioni telefoniche e telegrafiche delle alte zone. Parecchie strade sono rimaste danneggiate e in particolare modo la strada di Forni Avoltri che ha subito del frangimento con interruzione del transito per il Cadore.

### Scoppio d'una capsula

Il settenne Della Pietra Plinio di Pietro e di Rosa De Colle da Zovello domenica mattina battendo nel suo cortile una capsula con un martello ne provocò lo scoppio. Ripetuti lievi ferite in varie parti del corpo oltre ad aver lacerate le prime falangi dell'indice e medio della mano destra, ne avrà per una quindicina di giorni; fu ricoverato in questo ospedale.

### Confessione di S. Vincenzo

Giovedì scorso la Presidenza delle Conferenze di S. Vincenzo, proposi di anniversare il 4° centenario della Rev. Messa del Don Paolo Urvic, ed il Sig. Giuseppe Cozzarolo, negoziante di qui.

### « Così va bene »

Giovedì scorso nella Sala Capitolare si raccolsero per la soluzione del caso di S. Vincenzo, i sacerdoti della Parrocchia. Nella discussione dei vari oggetti dell'ordine del giorno, proposti dal Decano, Mons. Liva, quelli che più suscitarono l'unanime consenso ed anche entusiasmo furono: il giornale Parrocchiale; locali, alunni, ornamenti, Formazione pedagogica e morale, metodo ciclico ed intuitivo della dottrina cristiana da impartirsi ai fanciulli. Venne ricordata la giornata di Studio fissata per il 12 di S. Pietro al Natisone. Il Clero di quest'ultima ha già promesso il suo totale intervento.

### DOGNA Danni del maltempo

Il 3 e 4 agosto, cadde a più riprese, una pioggia torrenziale che non tardò ad ingrossare il fiume Felca. Chi ha ebbe a soffrire furono i lavori, appena iniziati di arginatura che proteggono il paese a ponente. L'acqua era ormai stata deviate ed il primo blocco gettato e si sperava nel volgere di breve settimana di arrivare ad ultimare i lavori. La notte scorsa l'ingrossamento del fiume fece una formidabile breccia nella diga impedendone il lavoro di sbarramento, trasportando così parecchi materiali di costruzione.

### SACILE Dottrina cristiana

Domenica nel duomo in luogo delle funzioni vespertine si tenne la cerimonia dell'esame e premiazione dei bambini e bambine della classe 5.ª elementare del centro e frazioni per il prosiegimento della dottrina cristiana. Mons. Arciprete interrogò i candidati su tutto il testo diocesano cui seguì un periodo di vita, militazione degli insegnanti e dei fedeli. Monsignore colse l'occasione per rivolgere tanto ai bambini quanto ai genitori parole di incitamento allo studio della dottrina cristiana.

### Nuovo Parroco

Siamo lieti di annunciare finalmente l'ingresso del primo parroco della nuova Parrocchia di S. Giovanni del Tempio - frazione di Sacile - nella persona del rev. don Floravante Rosso attuale Economo Spirituale di Colloredo.

Daremo a suo tempo relazione del programma della giornata 15 p. v. quando i parrochiani di S. Giovanni accelleranno il nuovo Pastore. Fin d'ora parliamo il benvenuto al dott. Don Rosso e ci congratuliamo con gli abitanti di S. Giovanni che vedono finalmente realizzato il loro desiderio.

### CODERNO Ad ognuno il suo

Il giorno 29 luglio u. s. siamo pubblicati una notizia, pervenuta indirettamente, riferentesi una denuncia per latte anacquo a carico di tale Giacomo Zoratti, detto « Babini » il quale sarebbe stato espulso dalla Società Fornitori di latte. Ci risulta ora che nessuna denuncia è stata fatta e che lo Zoratti non è stato espulso.

### Brevi dalla Provincia

S. GIORGIO DI NOGARO - Commissario del Fascio - Il segretario federale ha nominato Commissario straordinario del Fascio il sig. Archimede Taverna in sostituzione di Viviani Damio Ernesto, dimissionario.

### Gara dopolaristica di bocce

Si è svolta nel pomeriggio di domenica sui rettangoli di gioco della Trattoria Amman alla presenza di una piccola folla di appassionati e del segretario del Fascio, presidente onorario della competizione, che era circondato dai membri del comitato signori; De Franceschi del Dopolaro di Rorai, Brestin di Torre, Po-

## Per un mazzo di stelle alpine

Domenica, nel pomeriggio, un soldato del IX Reggimento Alpini, Battaglione Vicenza, assieme ad altri compagni, accampati nei pressi di Timau, si era recato a raccogliere delle stelle alpine sul versante del Pizzo Timau, prospettando il passo Promocio. Disgraziatamente, tra quelle rocce struolose, precipitando da una altezza di oltre dieci metri. Fu raccolto privo di sensi, in pietose condizioni medicato dal sanitario del battaglione fu trasportato d'urgenza a questo ospedale ove giunse in fin di vita.

## Il secondo Cooperatore

In data 4 corr. S. E. Mons. Arcivescovo nominava il Rev. don Neosacerdote Don Primo Fabbro da Moruzzo a secondo Cooperatore dando comunicazione scritta al nostro Rev. Mons. Arcidiano con la domenica scorsa. Ringraziamo vivamente l'ill.mo Mons. Arcivescovo della tanto gradita nomina ed al carissimo Don Primo i migliori auguri di fecondo apostolato nella nostra cittadina.

## FORNI AVOLTRI

**Il lubrificante dell'altro giorno** - Sulla strada Casanova Fussa si sono avuti parecchi frangimenti; così pure sulla Rigolato Forni Avoltri. Il Rio Nelli a Calsaretto di Comeglians ha seriamente minacciato di invadere e distruggere il paese, tanta era la furia delle acque, una ventina di operai fu mandata in fretta ad abbattere piante per formare briglie impropovvisate al fine di impedire la deviazione delle acque. Fortemente ingrossati furono il Degano e la Pesarina. Al ponte di Muina si vedevano parecchi tronchi divelti e trasportati dalla furia della corrente.

Vi furono altre frane maggiori e minori sulla vecchia strada provinciale presso Mieli, altre tra Mieli e Naitareto.

Tutti gli impedimenti stradali furono prontamente rimossi.

Anche la campagna ha subito vari danni.

## TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Interzoni e Pubblica. PORTUGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 332

## PORDENONE

**Nell'Unione Donne di A. C.** - Esercizi spirituali - Si svolgono secondo le istruzioni date con apposita circolare, dalle ore 7,30 del giorno 20 alla mattina del 23, stessa ora. Preghiamo nuovamente di sollecitare le iscrizioni per le interne perché si possa, per tempo, provvedere i letti. Spesa complessiva lire 30.

**Obolo nel ventunesimo giorno** - Soltanto metà dei gruppi l'ha spedito. L'offerta è così piccola: L. 0,10 per social. Avvertiamo che il Consiglio Diocesano il 20 corr. spedisca l'obolo a Roma. Affrettarsi dunque per non essere escluse.

## Nello sport di canottaggio

Fervono i preparativi e gli allenamenti nelle acque del Burrida, sede della «Portus N. onis», per il prossimo raid Pordenone-Trieste organizzato dalla società stessa e che avrà inizio il 12 corrente. L'imbarcazione che vi parteciperanno sono due yole da mare, una a quattro e l'altra a due vogatori con il timoniere. La direzione tecnica e sportiva è stata curata dal geometra Carlo Maddalena il quale scorderà per tutto il percorso i due armi, con fuori bordo. Il percorso di 200 km. verrà compiuto in tre giorni con tappe a Caerle ed a Grado. Ai partecipanti auguriamo un meritato successo.

## Gli incontri di calcio di domenica

**Coppa Arturo Salvalo** - Girone A: All. Pordenone-Vittoria Cordons 8-0 - Borgomeduna-Torre 3-0 - Girone B: F. G. Spilimbergo - Valvasone 7-4 - Casarsa-Dopolavoro di Spilimbergo 4-0.

**Torneo Ragazzi** - Girone A: Sabaudia-R. Formis 1-1 - Gavagnin Boys-Rivita 2-0 - Girone B: Vittorino Ragazzi-Aquilotti (forfati) 2-0 - Littoria-Sempre Avanti 2-1.

## I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 4 agosto 1934 XII:

Granaiole al quintale da L. 70 a 72 - Fagioli da 50 a 60 - Sorgorosso da 35 a 40 - Frumento da 75 a 78 - Patate da 20 a 22 - Vitis comune da 40 al h. da 65 a 70 - Fieno al d. da L. 9 a 13 - Stramaglia da 6 a 8 - Legna da ardere spaccata da 6 a 7 - Buoi e manzi a peso vivo da 170 a 200 - Vacche a peso vivo da 130 a 150 - Vitelli a peso vivo da 230 a 300 - Uova alla dozzina da 3 a 3,60 - Polli e galline a peso vivo al Kg. da 4 a 4,50 - Capponi e tacchini a peso vivo da 4 a 4,50 - Matala da latte a peso vivo al capo da 40 a 50.

## Varie dalla Diocesi

A CLAUZZETO una «balla» guidata dall'avv. Pier Maria Galatolo di Venezia si scontra con un'agente dell'autorimessa Caperizza di Spilimbergo guidata dal giovane Gossarizzo Giovanni di anni 24. Si deve alla perizia del due antisè si l'incidente si concluse con soli leggeri danni alle macchine.

A COLLE DI PINZANO i bambini Franco Fantini di Giuseppe d'anno 4 e Pietro Ferigutti di Ermenegildo d'anni 6, avvicinatissimi imprudentemente alla sponda destra del Tagliamento, venivano travolti dalle acque affogandovi. La tragica fine dei due piccoli ha destato grande cordoglio.

## Gambio dei turni a Probosco

Come abbiamo annunciato, stamane 80 bambini costituenti il secondo scaglione partirono alla volta della Colonia Alpina di Fradibosco per compiere i prescritti quaranta giorni di cura. Sostituiranno i bimbi del primo turno che giungeranno in città questa sera stessa, con il treno delle 20,22.

## Gara dopolaristica di bocce

Si è svolta nel pomeriggio di domenica sui rettangoli di gioco della Trattoria Amman alla presenza di una piccola folla di appassionati e del segretario del Fascio, presidente onorario della competizione, che era circondato dai membri del comitato signori; De Franceschi del Dopolaro di Rorai, Brestin di Torre, Po-

## GORIZIA

### Esercizi spirituali

La Federazione della Gioventù Maschile di A. C. ha pubblicato il seguente appello per invitare i giovani cattolici agli Esercizi Spirituali.

Carissimi Giovani, Anche quest'anno il Signore ci concederà la grazia di poter organizzare il corso di Esercizi Spirituali. Anzi quest'anno ne avremo due corsi: uno per soci effettivi dal 1 al 5 settembre, l'altro per soci aspiranti dal 5 all'8 settembre p. v.

Gli Esercizi Spirituali saranno tenuti dal Padre Giovanni Andrea S. I. quel grande nostro amico che, durante la sua permanenza a Gorizia, tanto bene ha operato nelle nostre Associazioni.

Vogliate prepararvi degnamente a queste giornate di ritiro spirituale. Ecco il momento di esercitare un proficuo apostolato nel senso di farne partecipi quelle anime care che più ne hanno bisogno dell'amore di Gesù Cristo.

Desideriamo in modo speciale la partecipazione compatta dei nostri dirigenti!

Vi raccomandiamo sopra tutto la preghiera: Pregate e fate pregare questa scuola, la più perfetta per la formazione delle anime cristiane, abbia a darci frutto lusinghiero.

Quanto prima vi faremo conoscere il programma dettagliato.

La Presidenza Diocesana

### Forni Avoltri

**Il lubrificante dell'altro giorno** - Sulla strada Casanova Fussa si sono avuti parecchi frangimenti; così pure sulla Rigolato Forni Avoltri. Il Rio Nelli a Calsaretto di Comeglians ha seriamente minacciato di invadere e distruggere il paese, tanta era la furia delle acque, una ventina di operai fu mandata in fretta ad abbattere piante per formare briglie impropovvisate al fine di impedire la deviazione delle acque. Fortemente ingrossati furono il Degano e la Pesarina. Al ponte di Muina si vedevano parecchi tronchi divelti e trasportati dalla furia della corrente.

### Devoto pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto

Il pellegrinaggio mariano effettuato domenica 28 luglio alla Basilica della Santa Casa di Loreto è benedetto da S. E. Rev. Mons. Arcivescovo, fu un fervidissimo tributo di omaggio alla Vergine Santissima per la pietà edificante dei pellegrini - una ottantina giunti dal M. R. P. Cesareo - che nonostante la stanchezza causata dal lungo viaggio gustarono la dolcezza della mistica pace che regna fra quelle mura benedette che ospitarono la Madonna, Gesù e Giuseppe.

Appena giunti a Loreto i pellegrini salirono alla Santa Casa, dove assistettero alla S. Messa celebrata dal M. R. P. Cesareo del Minori Cappuccini, il quale al Vangelo pronunciò un elevato e commovente discorso che intervenì i partecipanti ad accostarsi con maggior devozione al banchetto eucaristico.

Nel pomeriggio visitarono la preziosa opera d'arte ed il tesoro della Basilica, il Palazzo Apostolico, il Museo e terminarono la giornata ai piedi della Vergine, cantando le litanie ed altri inni sacri ed infine fu loro impartita la solenne Benedizione Eucaristica.

La mattina seguente i pellegrini furono già alle 5 nella Santa Casa, alle 6 assistettero alla S. Messa, ricevettero nuovamente il Pane degli Angeli e dopo la funzione di chiusura celebrata nella Cappella di San Giuseppe detto dei Sagnoli, si recarono ad Ancona dove il parroco «Duino» li accolse per il ritorno, soddisfatti per le belle giornate trascorse ai piedi della Vergine nella Sua Santa Casa e grati al benemerito Padre Cesareo per l'amorevole assistenza durante tutto il pellegrinaggio.

## ZARA

### Devoto pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto

Il pellegrinaggio mariano effettuato domenica 28 luglio alla Basilica della Santa Casa di Loreto è benedetto da S. E. Rev. Mons. Arcivescovo, fu un fervidissimo tributo di omaggio alla Vergine Santissima per la pietà edificante dei pellegrini - una ottantina giunti dal M. R. P. Cesareo - che nonostante la stanchezza causata dal lungo viaggio gustarono la dolcezza della mistica pace che regna fra quelle mura benedette che ospitarono la Madonna, Gesù e Giuseppe.

Appena giunti a Loreto i pellegrini salirono alla Santa Casa, dove assistettero alla S. Messa celebrata dal M. R. P. Cesareo del Minori Cappuccini, il quale al Vangelo pronunciò un elevato e commovente discorso che intervenì i partecipanti ad accostarsi con maggior devozione al banchetto eucaristico.

Nel pomeriggio visitarono la preziosa opera d'arte ed il tesoro della Basilica, il Palazzo Apostolico, il Museo e terminarono la giornata ai piedi della Vergine, cantando le litanie ed altri inni sacri ed infine fu loro impartita la solenne Benedizione Eucaristica.

La mattina seguente i pellegrini furono già alle 5 nella Santa Casa, alle 6 assistettero alla S. Messa, ricevettero nuovamente il Pane degli Angeli e dopo la funzione di chiusura celebrata nella Cappella di San Giuseppe detto dei Sagnoli, si recarono ad Ancona dove il parroco «Duino» li accolse per il ritorno, soddisfatti per le belle giornate trascorse ai piedi della Vergine nella Sua Santa Casa e grati al benemerito Padre Cesareo per l'amorevole assistenza durante tutto il pellegrinaggio.

## Alpinisti!

Visitando i ns. magazzini troverete ciò che fa per Voi

## Rocciatori!

PEDULE mod. 1934 DORDATE, CHIODI, Martelli ecc. delle migliori marche: SMI, MERLET, VAIOLET

## Eredi Giacomo Fioretti

Via Vittorio Veneto 9 - Udine

## RIVOLGERSI

SOLTANTO IN VIA SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24

## UDINE - DA GASPARINI

PER FIORI - PIANTE - SEMI CORONE - CANESTRI e LAVORI D'OGNI GENERE

## AI GRANDI MAGAZZINI

Succ. A. MILANI UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE

## CORREDI da SPOSA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE UOMO e DONNA PREZZI RISTRETTISSIMI

## QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile SOCIETA' EDITORIALE L'AVVENIRE S.p.A. Stabilimento Tipografico

**MAGAZZINO di FAMIGLIA**

**ALLE 6 PORTE UDINE**

VIA SAVORGNANA 11

SCAMPOLI e TESSUTI D'OGNI GENERE PROVENIENTI dalle FABBRICHE

**AVVERTE che dal 1 al 18 AGOSTO**

vende tutta la merce esistente con notevoli ribassi per trasloco

**APPROFITTADE DELL'OCCASIONE**

N. B. - Il giorno 20 AGOSTO il MAGAZZINO alle 6 PORTE si TRASFERIRA in Via CAVOUR angolo Via Nazario Sauro - UDINE (PALAZZO ASSICURAZIONI NAZIONALI)

**GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)**

**SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI**

**OMBRELLONI - SEDIE a SDRAlO - SEGGIOLINI**

VENDETA ANCHE A RATE

Grande assortimento: **LA VITRUM** ai M. MARTINI

# L'AVVENIRE D'ITALIA

## Le nuove direttive di Gandhi Un secondo documento del mahatma

LONDRA, agosto. Il 7 aprile, un messaggio di Gandhi invitava i suoi discepoli a sospendere la resistenza passiva; qualche giorno innanzi aveva precisato la formazione di una opposizione parlamentare. Diamo il testo del secondo documento che sembra prendere un posto importante nella politica indiana e che, a nostro parere, caratterizza assai bene lo stile e il pensiero dell'autore.

Nel luglio scorso, durante la settimana non ufficiale di conferenze, a Poona, aveva stabilito — benché varie resistenze civili individuali dovessero essere ben accolte, — che una sola bastava per mantenere in vita il messaggio del satyagraha (non violenza). Oggi, dopo molte ricerche, sono giunte alla conclusione che, nelle circostanze odierne, un solo uomo — lo stesso o non altri — deve per ora portare la responsabilità della resistenza civile, e questa deve riuscire come mezzo per realizzare la *yagna swaraj* (indipendenza completa).

### Il "satyagraha"

Sento che le masse non hanno ricevuto il messaggio completo del satyagraha in causa della sua addestrazione nel processo di trasmissione. È diventato chiaro per me, che gli strumenti spirituali soffrono nella loro potenza quando il loro uso è insegnato da intermediari non spirituali. I messaggi spirituali si propongono da sé. La ragione delle masse è che il ed dei *Haritani* (in favore del paria) è stata l'ultima prova di quanto voglio dimostrare. La risposta splendida delle masse è stata spontanea. I paria e i non paria furono stuprati di veder la presenza ed il fervore di vaste masse di pubblico, mal ragguarinate allora.

La *satyagraha* è un'arma puramente spirituale. Può essere utilizzata per qualcosa che può sembrare di un suo po' meno, e da uomini che non conoscono la spiritualità, purché sappiano dei difetti che paria è spirituale. Non tutti possono servirsi di strumenti materiali. Molti però possono servirsi, se dietro di essi vi è un esperto per dirigerne l'uso.

Ed io pretendo di essere, di diventare, un esperto del *satyagraha*. Ho bisogno di essere molto più prudente dell'esperto chirurgo, che è completamente padrone della sua scienza. Io sono ancora un umile cercatore. La natura stessa di questa scienza, il *satyagraha*, immedicabile, a chi studia, di veder più in là della tappa che gli si dinanzi.

L'introspezione, sollecitata dalle conversazioni coi residenti dell'*Ashram* (comunità fondata da Gandhi), mi ha portato alla conclusione che io devesse aver tutti i Congressi civili in favore del *Swaraj*.

Devono lasciare a me solo questa resistenza. Essa non deve venir ripresa da altri, durante la mia vita, senza il mio ordine, a meno che non sorza qualcuno, che pretenda di conoscere questa scienza meglio di me.

Do questa mia opinione come autorità ed iniziatrice del *satyagraha*. Di conseguenza, a partire da questo momento, tutti quelli che sono stati spinti alla resistenza civile, dietro mio consiglio, in vista dello *swaraj* — consiglio dato direttamente o indirettamente — sono prelati di rinunciare alla resistenza civile. Sono prelati, come questa è la miglior linea di condotta da seguire nell'interesse della lotta dell'India per la libertà.

Io divento serio quanto lo si può essere dinanzi alla morte, quando penso a quest'arma, la più grande di quante siano a disposizione dell'umanità. Non c'è una sostituzione completa alla violenza ed alla guerra. Di conseguenza, è destinato a toccar il cuore dei sedicenti terroristi e quello dei governanti che cercano di estirpare i terroristi.

La incoercibile resistenza civile di molti, per quanto grandi ne siano stati i risultati, non ha toccato i cuori dei terroristi né dei governanti. In questa classe, il *satyagraha* senza addestrazione deve toccare i cuori e degli udi e degli altri. Per stabilire la fondatezza di questa affermazione, il *satyagraha* deve essere limitato ad una sola persona qualificata.

Questa esperienza non è mai stata fatta. E deve essere fatta ora. Bisogna mettere in guardia il lettore contro una confusione del *satyagraha* e della semplice resistenza civile. Il *satyagraha* comprende assai più della resistenza civile. Esso significa una ricerca infaticabile della verità ed il potere che una tale ricerca dà al cercatore. La ricerca può essere fatta soltanto con mezzi non violenti.

### L'epilogo della contesa

Che cosa saranno dunque liberi di fare, gli aderenti alla resistenza civile, se vogliono essere pronti all'appello? Devono apprendere l'arte e la bellezza dell'abnegazione e della povertà volontaria. Devono impegnarsi in attività costruttive di una nazione — la diffusione del *khaddar* per mezzo della filatura e della tessitura manuali e personali, l'accrescimento della unità dei cuori, nella comunità, per mezzo di una condotta personale irriprensibile verso gli altri in ogni evento della vita del bando nell'incidente sotto qualsiasi aspetto e sotto qualsiasi forma, nella persona stessa di ciascuno della diffusione dell'astinenza totale dalle bevande intoxicanti e dalle droghe del contatto personale coi fatti e coi gesti individuali, e colla coltura della purità personale.

Questo è ciò che assicura all'uomo di mantenere colla scala della povertà. Quanti troveranno irrealizzabile la scala dell'uomo povero, devono trovare posto in piccole industrie mal organizzate, ma d'importanza nazionale, che daranno una migliore distribuzione.

Comprendiamo bene che la resistenza civile è per quelli che conoscono e compiono il dovere di ubbidienza volontaria alla legge ed alla autorità.

Non è necessario dire che, pubblicando queste dichiarazioni, non usurpo affatto la funzione del Congresso. La mia è semplicemente quella di consigliare quanti guardano verso di me per guidarli in materia di *satyagraha*.

In altri termini l'attività di Gandhi resta innanzi tutto religiosa; ai suoi occhi, i risultati materiali non hanno importanza; ciò che egli vuole è cambiare le anime. Per lui la politica non è che un mezzo per popolarizzare la sua dottrina della non violenza. E, poiché sembra malcompresa, non esita a retrocedere: la salute dei paria, la lotta contro l'immoralità, per la carità, per la povertà volontaria, potranno bastare all'attività del suo. Quanto al partito congressista, dovrà ripartire esso pure nella legalità e presentarsi alle Camere, che aveva abbandonato nel 1930. In questo modo sarebbe fatto punto — se si può parlare di punto finale — alla grande contesa che, pochi anni fa, fece sciorire tanto inchiostro. Resta a sapere

## L'Austria senza deviazioni o soste batterà la sua strada

VIENNA, 6 pom. L'inchiesta della polizia a carico dei ribelli che presero parte all'assalto del Ballhaus verrà chiusa entro settimana e tutti gli accusati compariranno a gruppi davanti ai Tribunali militari. Si spera che la liquidazione giudiziaria del *putsch* sarà terminata verso la metà di agosto.

Dei molti particolari che vengono resi noti sull'azione nazista nelle province durante la settimana del colpo di mano, sono degne di rilievo alcune informazioni. *Weltblatt* riceve la legazione austriaca costituita in territorio jugoslavo alla frontiera con la Carinzia, effettivamente varco del confine il 26 luglio e accorse a rafforzare la resistenza dei nazisti. Numerose automobili occupate da individui armati fino ai denti penetrarono nella Lavanttal, e ciò spiegò la resistenza opposta a Lavanttal dai rivoltosi.

Si trattava anche qui di un piano prestabilito mirante al collegamento dei ribelli con l'estero. Come è noto, gli insorti di Lavanttal furono poi costretti a fuggire e ripararono in territorio jugoslavo.

Una grande manifestazione di lutto per la scomparsa del Cancelliere Dollfuss ha avuto luogo con la partecipazione del Cancelliere Schuschnigg e di numerosi ministri nella sala del Governo dell'Austria Inferiore, per iniziativa della Federazione dei contadini.

Ritornando poi alle notizie di guerra, si può dire che il giuramento di fedeltà alla sua memoria e ai suoi principi, i presenti hanno ascoltato un discorso di Schuschnigg, il quale ha detto che il Governo continuerà ad appoggiarsi sulla popolazione rurale e a difenderne strenuamente gli interessi.

Il commissario per la Propaganda patriottica, Adam, ha fatto alla radio, lunga esposizione sugli avvenimenti degli ultimi giorni.

### Polemiche significative

Egli si è occupato anche delle relazioni fra la Germania e l'Austria, che, come ha osservato, interessano l'intera Europa.

In questo argomento — ha detto il commissario — è necessario abbandonare ogni preconcetto così da una parte come dall'altra. Una cosa però è chiara: dopo quello che è avvenuto dal marzo dell'anno scorso, una soluzione puramente formale dei contrasti non sarebbe duratura. Quello che importa non è soltanto il riconoscimento del largo dell'indipendenza statale austriaca, ma anche e soprattutto che venga sospeso ogni appoggio diretto o indiretto a quella parte della popolazione che è ostile al Governo.

La stampa del Reich con alla testa il «*Völkischer Beobachter*» occupandosi del problema austriaco e dell'atteggiamento dell'Italia continua a pubblicare commenti e interpretazioni inesatte che la ufficiosa *Reichpost* austriaca smantella con serrate precisazioni.

Il rapido concentramento delle truppe italiane alla frontiera del Tirolo e della Carinzia — dice la *Reichpost* — aveva unicamente ed esclusivamente il significato di una misura di precauzione adottata dalla diplomazia italiana, decisa a difendere strenuamente l'indipendenza dell'Austria.

Il «*Völkischer Beobachter*», arriva persino a presentare le cose come se il Capo del Governo italiano avesse voluto approfittare degli avvenimenti del 25 luglio per occupare una parte o tutto il territorio austriaco, arguendo che, se questo ha potuto essere evitato, lo si deve al corretto atteggiamento della Germania che ha immediatamente sbarrato il confine rendendo impossibile qualsiasi accesso ai rivoltosi.

Dal punto di vista strettamente austriaco noi possiamo dire che era minacciata da una sola parte e cioè da una Marina della quale il popolo dell'Impero vanno giustamente orgogliosi. Ma la flotta britannica è oggi relativamente piccola.

### Pace e unità

In questo momento l'Inghilterra non possiede il numero degli incrociatori che furono necessari venti anni fa, per catturare i famosi *Venden e Koenigsberg*.

In questi giorni che si commemorano il ventesimo anniversario della guerra — ha concluso l'Ammiraglio — bisogna fare voti che non ci siano più guerre, ma per arrivare a questo non c'è altro che da realizzare una flotta potente, che sia munita di tutti, e così difendere la conservazione della pace».

### Oltre trecento vittorie per le inondazioni del Teheran

TEHERAN, 6 pom. In seguito alle terribili inondazioni lungo la zona tra Teheran e Meshed si hanno a deplorare più di trecento vite umane perdute, tra cui numerosi fanciulli, nonché l'annegamento di una grande quantità di bestiame. Una parte della città di Tabriz è stata asportata dalle acque.

## In attesa della settimana sociale a Padova

### Uno storico precedente

PADOVA, 6 pom. Ci si presenta un vecchio sacerdote, carico di anni e di meriti, il quale dandoci uno sguardo di viva compiacenza, quasi pregustando la gioia della nostra sorpresa e della nostra gratitudine, ci mostra una busta, ormai ingiallita dal tempo e dalla vicenda, avvertendoci che contiene qualche cosa di prezioso, destinato a noi come regalo.

Apriamo la busta. Il vecchio sacerdote ha ragione: ci compaiono dinanzi venerande figure che hanno illustrato la Chiesa e la Patria con la virtù, col sapere, con l'amore ardente ad ogni opera di bene.

È una fotografia del Congresso cattolico italiano degli studiosi di scienze sociali, congresso tenutosi a Padova nei giorni 26, 27, 28 agosto del 1926. Sono passati giusto, trent'anni. La fotografia ci dà in iscorcio, il gran Salone del Palazzo vescovile: vediamo ritratti con l'arte fotografica del tempo, quindi — ormai un po' superata — alcuni dei ritratti dei 129 vescovi, dipinti sulle pareti. Ma, quello che più importa, è che il ritratto dell' venerando preside che sedeva al tavolo presidenziale: ecco il Presidente: il Cardinale di Venezia Giuseppe Sarto, che alcuni anni dopo doveva salire alla Cattedra pontificia; ecco il Vescovo di Padova, Giuseppe Callegari, ecco mons. Gamburini, arcivescovo di Udine, ecco Giuseppe Toniolo, Guardano e sorridono.

«*Morte* — è vero — ha chiuso per sempre gli amati labbra — adunati alle parole di bontà e di vera sapienza cristiana. Ma ci pare che dal vecchio e povero ritratto quegli eminenti personaggi ci dicano le sciateci un'altra reminiscenza letteraria che «al sonno mal vigili», mai i viventi debbono inchinare la testa, poiché «l'universo non dorme e non s'arresta».

Grande opera di apostolato — nel loro tempo — hanno essi compiuta; in onore di continuo apostolato debbono fare i cattolici dei nostri giorni.

Ritirato di «attualità» quello che abbiamo dinanzi, poiché — a trent'otto anni di distanza — Padova ancora si appresta ad accogliere i cattolici di tutta Italia: l'élite cattolica di tutta Italia — per la Settimana sociale del prossimo settembre.

«*La morte* — è vero — ha chiuso per sempre gli amati labbra — adunati alle parole di bontà e di vera sapienza cristiana. Ma ci pare che dal vecchio e povero ritratto quegli eminenti personaggi ci dicano le sciateci un'altra reminiscenza letteraria che «al sonno mal vigili», mai i viventi debbono inchinare la testa, poiché «l'universo non dorme e non s'arresta».

Grande opera di apostolato — nel loro tempo — hanno essi compiuta; in onore di continuo apostolato debbono fare i cattolici dei nostri giorni.

«*La morte* — è vero — ha chiuso per sempre gli amati labbra — adunati alle parole di bontà e di vera sapienza cristiana. Ma ci pare che dal vecchio e povero ritratto quegli eminenti personaggi ci dicano le sciateci un'altra reminiscenza letteraria che «al sonno mal vigili», mai i viventi debbono inchinare la testa, poiché «l'universo non dorme e non s'arresta».

### Una madre

Elogiando la prudente ma ferma politica di Schuschnigg, il «*Tempo*» afferma in un recente articolo: «I documenti sequestrati finora non permettono di constatare le gravi responsabilità in cui è incorso il nazional-socialismo tedesco, che il Governo Schuschnigg sopporta difendendo l'indipendenza dell'Austria ed allora l'appoggio delle potenze atlantiche interessate al mantenimento della pace nell'Europa centrale non gli farà certamente difetto».

Si conferma che la Società austriaca per la lega delle Nazioni ha l'intenzione di intraprendere nel prossimo autunno i passi necessari per la concessione del premio «Nobels» per la pace alla memoria del cancelliere Dollfuss.

Ritornando a condizioni ormai disperate, in bocca gli episcopi eroici che domani — raccolti — l'impegnano lo spirito altamente epico da cui fu animata la reazione austriaca agli attentati armati e alle mascherate insidie dell'anarchismo.

China in pianto sul corpo del figlio caduto per l'Austria, una madre ha esclamato: «Potete il sacrificio dei miei figli ridare la vita al nostro Canalicchio?»

Dollfuss era veramente la personificazione della patria austriaca: oggi più che ieri, ne è il simbolo. Hitler lo avrebbe compreso definitivamente.

Ma quella lezione di fedeltà patriottica che gli ufficiali tedeschi tennero in continuo addestramento non accarebbe di rivoltarsi contro di lui se egli desistesse dall'idea di sferrarla contro l'Austria.

### Lord Beatty elogia l'opera italiana per l'Austria e la pace

LONDRA, 6 pom. In occasione del Ferragosto, si svolge nelle tre grandi basi navali di Portsmouth, Plymouth e Chatham come tutti gli anni, la cosiddetta settimana navale, che ha per scopo di fare della propaganda a favore della Marina da guerra.

L'inaugurazione della settimana navale a Portsmouth è stata fatta dal grande ammiraglio della flotta Lord Beatty ed ha avuto un carattere particolarmente solenne. Lord Beatty ha parlato da bordo della gloriosa *Victory* di Nelson.

«Il grande Palmerston si serviva dell'impiego della flotta molto opportunamente, al fine di conservare la pace nell'Europa. Noi abbiamo assistito di recente ad un analogo esempio dell'impiego della forza da parte del Governo italiano, il quale ha saputo così salda guardare la pace nell'Europa centrale facendo marciare le truppe italiane alla frontiera per difendere l'indipendenza dell'Austria».

Continuando, Lord Beatty ha detto che l'Impero britannico, la cui esistenza dipende dal mare, possiede una Marina della quale il popolo dell'Impero vanno giustamente orgogliosi. Ma la flotta britannica è oggi relativamente piccola.

In questo momento l'Inghilterra non possiede il numero degli incrociatori che furono necessari venti anni fa, per catturare i famosi *Venden e Koenigsberg*.

In questi giorni che si commemorano il ventesimo anniversario della guerra — ha concluso l'Ammiraglio — bisogna fare voti che non ci siano più guerre, ma per arrivare a questo non c'è altro che da realizzare una flotta potente, che sia munita di tutti, e così difendere la conservazione della pace».

### Oltre trecento vittorie per le inondazioni del Teheran

TEHERAN, 6 pom. In seguito alle terribili inondazioni lungo la zona tra Teheran e Meshed si hanno a deplorare più di trecento vite umane perdute, tra cui numerosi fanciulli, nonché l'annegamento di una grande quantità di bestiame. Una parte della città di Tabriz è stata asportata dalle acque.

### Socialismo della non violenza

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

Ha affermato che egli tende a stabilire nuovi rapporti tra capitale e lavoro e che combatterà lo sviluppo dello spirito della lotta di classe.

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

### Una madre

Elogiando la prudente ma ferma politica di Schuschnigg, il «*Tempo*» afferma in un recente articolo: «I documenti sequestrati finora non permettono di constatare le gravi responsabilità in cui è incorso il nazional-socialismo tedesco, che il Governo Schuschnigg sopporta difendendo l'indipendenza dell'Austria ed allora l'appoggio delle potenze atlantiche interessate al mantenimento della pace nell'Europa centrale non gli farà certamente difetto».

Si conferma che la Società austriaca per la lega delle Nazioni ha l'intenzione di intraprendere nel prossimo autunno i passi necessari per la concessione del premio «Nobels» per la pace alla memoria del cancelliere Dollfuss.

Ritornando a condizioni ormai disperate, in bocca gli episcopi eroici che domani — raccolti — l'impegnano lo spirito altamente epico da cui fu animata la reazione austriaca agli attentati armati e alle mascherate insidie dell'anarchismo.

China in pianto sul corpo del figlio caduto per l'Austria, una madre ha esclamato: «Potete il sacrificio dei miei figli ridare la vita al nostro Canalicchio?»

Dollfuss era veramente la personificazione della patria austriaca: oggi più che ieri, ne è il simbolo. Hitler lo avrebbe compreso definitivamente.

Ma quella lezione di fedeltà patriottica che gli ufficiali tedeschi tennero in continuo addestramento non accarebbe di rivoltarsi contro di lui se egli desistesse dall'idea di sferrarla contro l'Austria.

### Lord Beatty elogia l'opera italiana per l'Austria e la pace

LONDRA, 6 pom. In occasione del Ferragosto, si svolge nelle tre grandi basi navali di Portsmouth, Plymouth e Chatham come tutti gli anni, la cosiddetta settimana navale, che ha per scopo di fare della propaganda a favore della Marina da guerra.

L'inaugurazione della settimana navale a Portsmouth è stata fatta dal grande ammiraglio della flotta Lord Beatty ed ha avuto un carattere particolarmente solenne. Lord Beatty ha parlato da bordo della gloriosa *Victory* di Nelson.

«Il grande Palmerston si serviva dell'impiego della flotta molto opportunamente, al fine di conservare la pace nell'Europa. Noi abbiamo assistito di recente ad un analogo esempio dell'impiego della forza da parte del Governo italiano, il quale ha saputo così salda guardare la pace nell'Europa centrale facendo marciare le truppe italiane alla frontiera per difendere l'indipendenza dell'Austria».

Continuando, Lord Beatty ha detto che l'Impero britannico, la cui esistenza dipende dal mare, possiede una Marina della quale il popolo dell'Impero vanno giustamente orgogliosi. Ma la flotta britannica è oggi relativamente piccola.

In questo momento l'Inghilterra non possiede il numero degli incrociatori che furono necessari venti anni fa, per catturare i famosi *Venden e Koenigsberg*.

In questi giorni che si commemorano il ventesimo anniversario della guerra — ha concluso l'Ammiraglio — bisogna fare voti che non ci siano più guerre, ma per arrivare a questo non c'è altro che da realizzare una flotta potente, che sia munita di tutti, e così difendere la conservazione della pace».

### Oltre trecento vittorie per le inondazioni del Teheran

TEHERAN, 6 pom. In seguito alle terribili inondazioni lungo la zona tra Teheran e Meshed si hanno a deplorare più di trecento vite umane perdute, tra cui numerosi fanciulli, nonché l'annegamento di una grande quantità di bestiame. Una parte della città di Tabriz è stata asportata dalle acque.

### Socialismo della non violenza

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

«*Socialismo della non violenza*», dichiarazioni di Gandhi. BOMBAY, 6 pom. Il Mahatma Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulla sua dottrina che egli ha qualificato come «socialismo indigeno basato sul principio della non violenza».

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento l'idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incoercibile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

### Una madre

Elogiando la prudente ma ferma politica di Schuschnigg, il «*Tempo*» afferma in un recente articolo: «I documenti sequestrati finora non permettono di constatare le gravi responsabilità in cui è incorso il nazional-socialismo tedesco, che il Governo Schuschnigg sopporta difendendo l'indipendenza dell'Austria ed allora l'appoggio delle potenze atlantiche interessate al mantenimento della pace nell'Europa centrale non gli farà certamente difetto».

Si conferma che la Società austriaca per la lega delle Nazioni ha l'intenzione di intraprendere nel prossimo autunno i passi necessari per la concessione del premio «Nobels» per la pace alla memoria del cancelliere Dollfuss.

Ritornando a condizioni ormai disperate, in bocca gli episcopi eroici che domani — raccolti — l'impegnano lo spirito altamente epico da cui fu animata la reazione austriaca agli attentati armati e alle mascherate insidie dell'anarchismo.

China in pianto sul corpo del figlio caduto per l'Austria, una madre ha esclamato: «Potete il sacrificio dei miei figli ridare la vita al nostro Canalicchio?»

Dollfuss era veramente la personificazione della patria austriaca: oggi più che ieri, ne è il simbolo. Hitler lo avrebbe compreso definitivamente.

Ma quella lezione di fedeltà patriottica che gli ufficiali tedeschi tennero in continuo addestramento non accarebbe di rivoltarsi contro di lui se egli desistesse dall'idea di sferrarla contro l'Austria.

### Lord Beatty elogia l'opera italiana per l'Austria e la pace

LONDRA, 6 pom. In occasione del Ferragosto, si svolge nelle tre grandi basi navali di Portsmouth, Plymouth e Chatham come tutti gli anni, la cosiddetta settimana navale, che ha per scopo di fare della propaganda a favore della Marina da guerra.

L'inaugurazione della settimana navale a Portsmouth è stata fatta dal grande ammiraglio della flotta Lord Beatty ed ha avuto un carattere particolarmente solenne. Lord Beatty ha parlato da bordo della gloriosa *Victory* di Nelson.

«Il grande Palmerston si serviva dell'impiego della flotta molto opportunamente, al fine di conservare la pace nell'Europa. Noi abbiamo assistito di recente ad un analogo esempio dell'impiego della forza da parte del Governo italiano, il quale ha saputo così salda guardare la pace nell'Europa centrale facendo marciare le truppe italiane alla frontiera per difendere l'indipendenza dell'Austria».

Continuando, Lord Beatty ha detto che l'Impero britannico, la cui esistenza dipende dal mare, possiede una Marina della quale il popolo dell'Impero vanno giustamente orgogliosi. Ma la flotta britannica è oggi relativamente piccola.

In questo momento l'Inghilterra non possiede il numero degli incrociatori che furono necessari venti anni fa, per catturare i famosi *Venden e Koenigsberg*.

In questi giorni che si commemorano il ventesimo anniversario della guerra — ha concluso l'Ammiraglio — bisogna fare voti che non ci siano più guerre, ma per arrivare a questo non c'è altro che da realizzare una flotta potente, che sia munita di tutti, e così difendere la conservazione della pace».

### Oltre trecento vittorie per le inondazioni del Teheran

TEHERAN, 6 pom. In seguito alle terribili inondazioni lungo la zona tra Teheran e Meshed si hanno a deplorare più di trecento vite umane perdute, tra cui numerosi fanciulli, nonché l'annegamento di una grande quantità di bestiame. Una parte della città di Tabriz è stata asportata dalle acque.

**CONSIGLI BENEFICI:**

Per la vostra tavola  
Per la vostra villeggiatura  
Per i vostri viaggi  
Per il vostro benessere  
Per il vostro regime dietetico

## IDROLITINA

Spett. Ditta A. GAZZONI & C.  
BOLOGNA

Ho ricevuto l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me prediletta e che vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.

È veramente squisita.

Dott. Prof. FABIO VITALI  
Primario Ospedale Civile Venezia

Aut. Prefetti N. 12675-21910 - 18-V-26 - 11-XI-30

Soc. Anon. Tipografica - Vicenza

NOVITA'

Mons. UGO MIONI

### LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI

PER I NOVE PRIMI VENERDI DEL MESE

PREZZI: Broccura cop. oro L. 1,20  
Cento copie L. 100  
Legato uso pelle, titolo oro L. 1,70  
Cento copie L. 160  
Legato tutta tela, titolo oro L. 1,50  
Cento copie L. 150  
Legato tela, taglio oro e busta L. 2,50  
Legato pelle zigrino fiesse  
biste, taglio oro L. 9,-  
Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro L. 5,50

Ordinazioni alla:  
Società Anonima Tipografica,  
Casella Postale 159 - VICENZA

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò benvenuta in ogni famiglia!

È duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perché sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili! ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco; invece che raduna a spizzico ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutt' Italia.

«LUCI DI VITA»

Per fornirvi con poca spesa una biblioteca di

VITE DI SANTI

abbonatevi a

## LUCI DI VITA

6 volumi ogni anno Abbonamento Lire 8,50

Indirizzo: O. D. Postale N. 5.6999 a S. GIUSEPPE NASALI  
Piazza S. Marco Lucca Giannelli

Si è iniziata la seconda annata con «S. RENEDDITO REVELLI» di G. Ferrari - Prossimamente: Il Forcai e Sette Santi Fondatori

Per i seminaristi che vanno in vacanza

I due volumi di Mons. QUAGLIO

### «IL TESORO DEL CHIERICO»

che la nostra Amministrazione può cedere a L. 15 invece di L. 18 ai suoi abbonati, è in grado di poterli cedere a sole L. 12 qualora vengano acquistati collettivamente a pacchi di almeno 25 copie. Cioè per 25 copie dei due volumi solo L. 300 (tranchi di porto).

Inviare cartolina vaglia o versare sul conto corrente postale N. 8-815.

Luigia Covi

Angosciati, ne danno il triste annuncio i fratelli GIACOMO ANTONIO, ANGELO, le sorelle ELISA, GIULIA, Suor ANNETTA, le cognate ed i parenti tutti raccomandando ai buoni una prece.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 8, partendo dall'abitazione di Via San Pietro n. 11.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno onorare la cara Estinta.

Padova, 5 Agosto 1934.

Onoranze funebri Lombardi Tel. 20558